

C H V

N G E

Dall'arte impegnata
all'attivismo democratico

M A K

E R S



Scopri
la mostra



Parlamento
europeo

© Unione Europea, 2024

Questa pubblicazione è stata realizzata in Lussemburgo a scopo informativo in occasione della mostra "Changemakers", che presenta opere della collezione d'arte contemporanea del Parlamento e di artisti ospiti, con l'intento di fornire un riferimento educativo sul contesto e il lascito artistico degli artisti le cui creazioni sono esposte e di preservare e promuovere il loro contributo al patrimonio culturale europeo.

Questa pubblicazione è destinata esclusivamente all'uso non commerciale nei locali del Parlamento europeo. L'uso, la riproduzione o la distribuzione non autorizzati dei contenuti di questa pubblicazione sono severamente vietati. L'ulteriore utilizzo di alcune immagini oltre i fini previsti nel presente documento può essere limitato dai diritti d'autore degli artisti o di terzi. Il Parlamento europeo declina ogni responsabilità che possa derivare dall'uso non autorizzato.

Qualsiasi riproduzione, adattamento, modifica parziale o trasmissione tramite televisione, cavo o Internet di opere di proprietà dell'Associazione belga degli autori, compositori ed editori (SABAM) è vietata, salvo previa autorizzazione della SABAM.

SABAM, Rue des Deux Églises 41-43
1000 Bruxelles, Belgio.
Tel.: 02/286.82.80
Internet: <http://www.sabam.be>
Email: visual.arts@sabam.be

INDICE

INTRODUZIONE	4
1. LIBERTÀ DI ESPRESSIONE, LIBERTÀ DEL GESTO E LIBERTÀ DI LINGUAGGIO	6
L'ANGOLO DELL'INSEGNANTE	16
2. ETICA E LIBERTÀ POLITICA, DEMOCRAZIA E VOTO	18
L'ANGOLO DELL'INSEGNANTE	28
3. MIGRAZIONE: INTEGRAZIONE E IDENTITÀ EUROPEA	30
L'ANGOLO DELL'INSEGNANTE	42
4. PRENDERSI CURA DELLE PERSONE PIÙ VULNERABILI	44
L'ANGOLO DELL'INSEGNANTE	52
NOTE FINALI	54
RISORSE SELEZIONATE	58
L'ANGOLO DELL'INSEGNANTE – RISORSE AGGIUNTIVE	64

INTRODUZIONE

Giustapponendo le opere di diverse generazioni di artisti visivi, la mostra *Changemakers* esplora il modo in cui l'arte può veicolare il cambiamento sociale. La mostra accosta le opere di artisti europei della seconda metà del XX secolo, che con il loro lavoro hanno affrontato temi sociali e politici, a quelle di giovani artisti contemporanei che praticano l'attivismo, un genere ibrido che combina le tecniche delle arti visive e performative con le strategie e gli obiettivi dell'attivismo¹.

Entrambe le generazioni di artisti attribuiscono al loro lavoro un significato politico, non solo da una prospettiva ideologica e poetica, ma anche sul piano tecnico e materiale. Concepiscono la loro pratica artistica come un modo per farsi portavoce della comunità cui appartengono, ma anche una testimonianza cruciale su temi attuali importanti per la società.

Inoltre, come si vedrà proseguendo nella lettura di questo catalogo, diversi attivisti selezionati hanno evidenziato parallelismi tra le procedure, le strategie e le forme collaborative della loro attività artistica e i procedimenti deliberativi, negoziali e decisionali tipici di un sistema parlamentare democratico.

La selezione di opere della collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo si concentra su artisti che, con il loro percorso artistico e le loro opere, hanno dimostrato il loro impegno nei confronti delle realtà sociali e politiche del loro tempo, in particolare Emilio Vedova, A. R. Penck, Georg Baselitz, Felix Droese, Darío Villalba, Jannis Kounellis e Adolf Frohner. Le opere e le traiettorie di questi artisti, compresa la partecipazione a gruppi artistici e l'adesione a manifesti, denotano una sorta di ribellione nei confronti di situazioni storiche, politiche e sociali potenzialmente in grado di limitare o minacciare la libertà di pensiero e di espressione.

Alcuni di essi hanno mostrato la volontà di affrontare temi, questioni e realtà scomode per il pubblico e il potere politico, un aspetto evidente nel lavoro di artisti come Darío Villalba, Claus Carstensen o Yiannis Psychopedis. Le opere di questi artisti rispecchiano sistematicamente la convinzione che essere un pittore o un artista visivo comporta l'inevitabile responsabilità di cambiare la prospettiva dell'osservatore.

Oltre agli artisti sopra citati, e per creare un nesso con il presente, la mostra comprende una serie di contributi di giovani attivisti, molti dei quali hanno collaborato al progetto *"Pop the vote! Culture on the ballot"* (Vai a votare! la cultura sulla scheda elettorale), lanciato da Culture Action Europe e cofinanziato dal Parlamento europeo. L'obiettivo principale del progetto era quello di incoraggiare i giovani cittadini a votare alle elezioni europee del 2024, soprattutto in paesi come il Belgio in cui l'età minima per votare è stata abbassata.

La mostra dà un riconoscimento al lavoro di artisti europei il cui percorso si è distinto per l'impegno a favore della libertà politica e della libertà di espressione, talvolta non senza rischi per se stessi o per il loro sviluppo professionale. Questi artisti hanno svolto un ruolo significativo nell'ampliare i limiti tecnici e tematici delle arti visive, sfidando coraggiosamente le convenzioni e la censura.

L'intera selezione è articolata in quattro capitoli, dedicati a quelli che sono i temi principali affrontati sia dalle opere della collezione che dall'attivismo delle giovani generazioni.

Nota preliminare sul catalogo

Il catalogo contiene una descrizione di ciascuna opera di attivismo, unitamente a una breve spiegazione fornita dagli stessi artisti riguardo al processo della loro creazione e al loro significato.

Osservazioni più dettagliate sulle opere della collezione d'arte del Parlamento sono disponibili sul sito web della [collezione d'arte contemporanea](#).

Per motivi organizzativi e tecnici, non tutte le opere d'arte qui incluse possono essere esposte in tutti gli spazi espositivi, previsti per il momento a Bruxelles e a Strasburgo.

1. LIBERTÀ DI ESPRESSIONE, LIBERTÀ DEL GESTO E LIBERTÀ DI LINGUAGGIO

La libertà di pensiero e la libertà di espressione sono pilastri fondamentali di una società veramente democratica, nella quale i cittadini esercitano i loro diritti e partecipano a pieno titolo alle questioni di interesse pubblico. Queste libertà essenziali si ramificano e diventano più concrete in diversi settori della società: libertà dei media², libertà accademica³ o libertà delle arti e delle scienze⁴. Il Parlamento ha dedicato una particolare attenzione a ciascuna di esse, adottando posizioni o organizzando conferenze in materia⁵.

Per quanto riguarda il settore delle arti, il Parlamento riconosce che “la promozione della diversità culturale europea e della consapevolezza delle radici comuni si basa sulla libertà di espressione artistica (...)”⁶. È a tale libertà che ambiscono da sempre gli artisti, poiché è il presupposto per la creazione di opere originali e di valore.

La liberazione del gesto dell'artista sulla superficie della tela diventa, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, una delle costanti dell'astrattismo, sia in Europa che negli Stati Uniti, tanto nell'arte informale quanto nell'espressionismo astratto. Spesso questi movimenti artistici traggono ispirazione dalle linee fluide della calligrafia cinese e dagli stati meditativi del buddismo Zen.

Homage to Calligraphy (1981), uno dei migliori esempi dell'opera pittorica dell'artista turco **Burhan Doğançay (1929-2013)** nella sua forma più stilizzata ed elegante, fa parte della serie "Ribbons" (Nastri). Le linee stravaganti e sinuose sembrano dei nastri che si siano staccati e rimangano appesi a un muro immaginario, in uno straordinario esempio di trompe-l'oeil che ricorda la calligrafia araba.

Doğançay aveva una vera passione per lo studio dei manifesti incollati ai muri nelle grandi aree urbane. A metà degli anni 1970 aveva iniziato a lavorare a un grande progetto di fotografia documentaria dal titolo "Walls of the World" (Muri del mondo). Il progetto traeva ispirazione dall'opera dell'artista francese Jacques Villeglé, un precursore dell'arte di strada all'inizio degli anni 1950, che aveva dato vita a un'eccezionale collezione di opere eseguite con la tecnica del *décollage* e del "manifesto lacerato", attribuendo così una dignità estetica alla stratificazione di manifesti e pezzi di carta incollati ai muri, per strada o in metropolitana nelle grandi città.

Mentre Doğançay propone un taglio simulato e calligrafico della tela, con **Felix Droese (nato nel 1950)** la tela presenta invece veri e propri tagli nell'opera del 1986 dal titolo ***Das Sichtbare des Unsichtbaren (Il visibile dell'invisibile)***. Il titolo indica come la nostra mentalità e le nostre convinzioni (l'invisibile) influenzano inevitabilmente la nostra realtà materiale (il visibile).

Per Felix Droese l'arte e l'attivismo politico vanno a braccetto, in un legame indissolubile che ha rappresentato la sfida di tutta la sua carriera. Nel 1970 si era iscritto all'Accademia di belle arti di Düsseldorf, dove ha studiato sotto la guida di Joseph Beuys. Droese ha militato in movimenti contro la guerra, contro l'imperialismo e per l'ambiente e ha anche prestato il suo servizio civile alternativo in un istituto psichiatrico. Il percorso artistico di Droese è stato scandito dalle manifestazioni di protesta, dalla detenzione, dalla collaborazione con la stampa e con associazioni, da elezioni e vari altri impegni politici.

La creazione e la codifica di un proprio linguaggio autonomo e personale, cui aspirano molti importanti artisti contemporanei, è anche una caratteristica importante dell'opera di **A. R. Penck (1939-2017)**.

All'anagrafe Ralf Winkler, nato a Dresda, in Germania, ha adottato lo pseudonimo "A. R. Penck" in onore del geologo Albrecht Penck.

Negli anni 1960 Penck ha sviluppato un'estetica figurativa fatta di figure stilizzate e di segni e simboli fissi che ricordavano i disegni preistorici. (...) La sua estetica ha continuato a evolversi all'inizio degli anni 1970, periodo in cui viveva in quella che era all'epoca Berlino Est, nella Repubblica democratica tedesca (RDT). Sotto un governo comunista oppressivo, Penck e i suoi coetanei venivano sorvegliati dalla polizia segreta (Stasi) a causa della natura avanguardistica e del contenuto politico del loro lavoro⁷.

Penck aveva ideato una specie di codice cifrato primitivo per eludere qualsiasi tipo di censura o controllo. Utilizzava diversi pseudonimi per firmare le sue opere, riuscendo così a far uscire i suoi dipinti dalla Repubblica democratica tedesca. Nel 1980 si è trasferito in Germania occidentale ed è diventato amico di pittori neoespressionisti come Markus Lüpertz e Jörg Immendorff⁸.

Emilio Vedova (1919-2006) – Bianco e nero (1964) –, uno dei maggiori esponenti dell'astrattismo italiano nel XX secolo, concepiva l'arte come strumento rivoluzionario e politico. Vedova ha aderito al movimento "Corrente", un gruppo antifascista milanese, nel 1942 ed è stato uno dei firmatari del manifesto "Oltre Guernica" a Milano nel 1946. Il movimento "Corrente" aveva adottato la Guernica di Picasso come simbolo ed estetica con cui combattere la barbarie e la tirannia⁹. L'associazione non aveva un programma definito, ma i suoi membri si impegnavano a difendere l'arte "moderna" in un momento in cui si stava diffondendo in Italia la campagna nazista contro "l'arte degenerata". I dipinti di Vedova degli anni 1950 e 1960 denotano la sensibilità dell'artista agli sviluppi politici contemporanei, come le proteste rivoluzionarie che scuotono l'Europa nel 1968. **Bianco e nero** esemplifica il ricorso di Vedova all'astrazione come mezzo per comunicare le sue inclinazioni e aspirazioni politiche¹⁰.

I giovani attivisti coordinati da **Elena Poljuha** sono gli autori di una serie di quattro dipinti ad acrilico dal titolo **Tura Kultura (2024)**. Utilizzano un approccio diretto, quasi corporeo, alla pittura, lavorando

accovacciati su una tela posizionata orizzontalmente sul pavimento dello studio, un metodo che comporta un'interazione particolarmente diretta e intima tra l'artista e la tela, simile all'*action painting* di Jackson Pollock.

Il risultato è un'immagine viva, viscerale e spontanea, che richiama lo stile aggressivo e nervoso della pittura di **Adolf Frohner (1934-2007)**. Nell'opera ***Odysseus auf der Suche (1997)***, Frohner riduce il corpo umano a una sagoma indistinta fatta di linee rossastre, scollegate, frammentarie e frastagliate, quasi come l'impronta di un corpo lacerato sulla tela. Questo tratteggio inquietante, che contraddistingue l'intera opera, rispecchia la vicinanza di Frohner alle performance aggressive degli attivisti viennesi negli anni 1960, un'estetica che trova ancora riscontro in questo dipinto della fine degli anni 1990.

Il pittore danese **Claus Carstensen (n. 1957)** non è estraneo a tale linguaggio pittorico di stampo espressionista, che non solo affronta gli aspetti più crudi e drammatici della realtà, ma li porta anche in primo piano. ***El Arba (1989)*** costituisce un chiaro esempio della forte consapevolezza storica e politica di Carstensen. Attraverso l'utilizzo di colori vivaci e una predilezione per temi spesso violenti e scomodi, l'artista sfida apertamente l'osservatore, come è evidente nella scelta, quale soggetto dell'opera, di Souk El Arba, un aeroporto militare abbandonato della Seconda guerra mondiale in Tunisia¹¹.

A detta dei critici che si sono interessati alla sua attività:

Claus (Carstensen) non è un pittore "oscuro" nel senso classico del termine: dipinge soggetti che nessuno vuole portare alla luce. (...) Le sue opere trattano temi forti e controversi, quali la libertà di espressione, il totalitarismo, l'intimità e la nudità. Sia nei soggetti sia nello stile, Claus Carstensen ci travolge nella sua incessante messa in discussione delle autorità di controllo, dei sistemi assolutisti, delle categorie rigide e del pensiero convenzionale¹².

L'uso deliberatamente grezzo e rudimentale dei materiali da parte di Jannis Kounellis (1936-2017) costituisce una caratteristica distintiva della sua opera autoreferenziale *Composizione (1992)*. Pezzi di stoffa e di carbone coprono in parte una fotografia della sua installazione del 1969 ospitata presso la Galleria L'Attico di Roma, composta da 12 cavalli vivi, la quale ha rappresentato una tappa emblematica nella carriera di una delle figure chiave dell'Arte Povera.

La natura provocatoria ed eccentrica di Kounellis è pure visibile, seppur attraverso l'uso di risorse plastiche molto diverse, nell'arte figurativa su carta di **Pat Andrea (n. 1942) – *Black Magic (1981)*** – e di **Georg Baselitz (n. 1938) – *Man with ball – beach picture (1981)***. Con il suo tratto sottile e rifinito, l'opera di Andrea cattura vividamente una scena dallo sfondo cupo e onirico. Tra i temi ricorrenti nella carriera dell'artista figurano la paura, il desiderio, il potere, la crudeltà e l'erotismo. Baselitz, invece, raffigura una delle sue tipiche figure capovolte con linee sfumate e schizzi. Il 1969 rappresenta per Baselitz un punto di svolta radicale, quando l'artista decise di dipingere ed esporre i suoi soggetti al rovescio. Queste opere "capovolte" attestano il suo desiderio di seguire inflessibilmente il suo percorso, un'indipendenza che aveva già mostrato nei "Manifesti pandemonici" (1961-62), scritti insieme a Eugen Schönebeck¹³.

Le libertà di espressione e di creazione che oggi consideriamo normali e fondamentali in Europa – libertà di espressione fisica e orale, libertà di pensiero e di parola e libertà di circolazione geografica – costituiscono i temi centrali delle opere dell'attivismo raccolte in questa sezione.

Democratic Body (2024), di **Leander Kämpf** e **Sam Alekksandra**, è una performance visiva in cui Kämpf esegue una danza mentre Alekksandra recita una poesia. La danza si basa su parametri formali che sono stati oggetto di una consultazione democratica: attraverso un sondaggio (online), i rispondenti hanno determinato la struttura della danza sulla base di determinati criteri e caratteristiche (le parti del corpo più utilizzate, il ritmo, la direzione, ecc.).

Il ***Citizens' Garden Poetry Slam (2024)*** ha riunito diversi poeti europei che hanno condiviso la propria opera, esprimendo liberamente i loro pensieri e le loro impressioni sulla situazione attuale nell'UE.

L'installazione immersiva di **Bozhana Slavkova, *Form of Freedom (2024)***, è stata concepita come una cristallizzazione della libertà di circolazione in tutta l'UE. L'opera costituisce una metafora sottile e leggera circa l'attuale possibilità di circolare liberamente in tutto il continente, un vantaggio inconcepibile per molte generazioni europee del passato.



EMILIO VEDOVA (1919–2006)

Bianco e nero, 1964

Acrilico su carta applicata su tela

42 x 59 cm

Firma e data (in basso a destra)

Acquisizione

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



A. R. PENCK (1939–2017)

Untitled, 1966

35 x 47 cm

Acquistato tramite la Galleria Rudolf Zwirner (Colonia) nel 1983

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



BURHAN DOĞANÇAY (1929–2013)

Homage to Calligraphy, 1981

Acrilico su tela; 152 x 152 cm

Firma e data (in basso a destra)

Donato dall'artista nel 2003

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



PAT ANDREA (*1942)

Black Magic, 1981

Guazzo, pastello a cera e acquerello; 100 x 120 cm

Firma, titolo e data (in basso a destra)

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



GEORG BASELITZ (*1938)

Man with ball - beach picture, 1981

Acquerello e matita su carta; 61 x 42 cm

Firma e data (in basso a destra)

Acquistato tramite la Galleria Michael Werner (Colonia) nel 1983

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



CLAUS CARSTENSEN (*1957)

El Arba, 1989

Olio su tela

200 x 170 cm

Acquistato tramite la Galleria Sophia Ungers (Colonia) nel 1990

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



ADOLF FROHNER (1934–2007)

Odysseus auf der Suche, 1997

Olio su tela; 134 x 104 cm

Firma e data (in basso a destra)

Acquistato dall'artista nel 1999

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



JANNIS KOUNELLIS (1936–2017)

Composizione, 1992

Edizione 22/25

Litografia, tela di iuta e antracite, montata su una cornice di foglio di zinco; 66 x 46 x 8 cm

Acquistato tramite la Galleria dell'Oca (Roma) nel 1993



FELIX DROESE (*1950)

Das Sichtbare des Unsichtbaren (Il visibile dell'invisibile), 1986

Olio su tela di lino; 225 x 215 cm

Acquistato tramite la Galleria Fahnemann (Berlino) nel 1990

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo

LEANDER KÄMPF & SAM ALEKKSANDRA

“Democratic Body: Let Your Move Be Resistance”, 2024

Video UHD 3840x2160p / 16:9 / 15:15 min



Una performance di poesia e danza della poetessa Sam Aleksandra e del danzatore Leander Kämpf. È stata eseguita il 26 maggio, il 30 maggio e il 2 giugno 2024 ed è diventata una videoperformance, interpretata da Leander Kämpf con la voce recitante di Sam Aleksandra in sottofondo.

“Let Your Move Be Resistance” è un’opera multidisciplinare che indaga il concetto di democrazia e il modo in cui votare può essere un atto di resistenza. Leander Kämpf danza una coreografia basata su un sondaggio online. Il suo obiettivo è quello di coinvolgere direttamente il pubblico nel processo creativo, per vedere come ciò influisce sulla coreografia.

È accompagnato dalla poetessa Sam Aleksandra, i cui versi sono dedicati a tutti coloro che non hanno il privilegio di votare e che hanno perso la vita nella lotta per la democrazia. Il messaggio della poesia è che, sebbene il voto sembri avere un impatto molto limitato, è tuttavia importante votare perché ne abbiamo il diritto e perché ogni voto espresso conta.

I movimenti accompagnano le parole e aiutano a visualizzarne il significato. La coreografia contribuisce a rendere più tangibili concetti astratti come le elezioni e la democrazia. Il testo e l’intera performance intendono incoraggiare le persone ad agire per la nostra democrazia.

Poetry slam nel Giardino dei cittadini

Poeti per la democrazia

Video di 3 minuti con registrazioni di 6 poesie – principalmente nella lingua madre del poeta con traduzione in inglese



La democrazia si basa sostanzialmente sulla libertà di espressione, in particolare per mezzo delle arti e della cultura. La poesia, in quanto genere letterario liberale, offre l'opportunità di riflettere sul passato, il presente e il futuro dei valori democratici europei che tutti condividiamo. La slam poetry invece è una forma di espressione poetica che prevede una performance e un pubblico partecipativo.

Nel corso dell'evento "Poeti per la democrazia" del Parlamento europeo, i poeti affronteranno temi che mettono in evidenza i molteplici vantaggi delle democrazie. Celebreranno, tra l'altro, la libertà di espressione, la tolleranza, la solidarietà, la vicinanza e il futuro comune dell'UE e metteranno in guardia dalle forze dirompenti che potrebbero minacciare le nostre conquiste democratiche, come la manipolazione dei social media, l'intelligenza artificiale o l'avvento di una società più polarizzata ed egocentrica.

L'evento intende presentare diverse voci della democrazia e stimolare riflessioni sulle ragioni per cui è importante far sentire la propria voce, partecipare alla democrazia e difenderla.

Data e ora: giovedì 30 maggio 2024, dalle 18:00 alle 20:30

Luogo: Giardino dei cittadini, rue Vautier 62, 1050 Bruxelles

Moderatore: Philip Meersman

Musica:

Yassine Azaiez, tastiera

Abigaille Muaca Vungu, voce

Poeti:

Poeti dell'UE

Silvia Polidori, Parlamento europeo – Italia

Ben Ray, Commissione europea – Regno Unito

Alison Mooney, Parlamento europeo – Irlanda

Campioni europei

Dani Orviz, primo campione europeo, 2012 – Spagna

Péter Molnár, campione europeo, 2018 – Ungheria

Lisette Ma Neza, seconda classificata e vincitrice del premio del pubblico, 2017 – Belgio (neerlandese)

Marie Darah, campionessa europea, 2021 – Belgio (francese)

Elif Duygu, campionessa austriaca, 2022 – Austria

Joonas Veelmaa, campione europeo, 2023 – Estonia

BOZHANA SLAVKOVA

Form of Freedom

09.05.2024 – 09.06.2024

Fotografie dell'installazione artistica immersiva

Filo da pesca, filo metallico, anelli metallici, cavi, carta, nastro adesivo, legno, metallo, plastica, caramelle gommose, tessuti



© Tendo Peltov and Kemena Vateva



© Tendo Peltov and Kemena Vateva



© Tendo Peltov and Kemena Vateva



© Tendo Peltov and Kemena Vateva

“Form of Freedom” è un’installazione artistica immersiva: un collage tridimensionale di oggetti appesi a fili trasparenti fissati a una struttura metallica. Gli oggetti, tra cui erbari, mappe e un lucchetto per biciclette, sono stati conservati dai miei numerosi viaggi in 17 paesi europei.

Appartengo alla prima generazione bulgara che ha potuto viaggiare liberamente per tutta la vita; per le generazioni precedenti, la libera circolazione era limitata durante il regime comunista. Attraverso questa installazione voglio creare una riflessione sul tema della libertà, soprattutto la libertà di scelta, di movimento e di espressione, e porre le domande “Chi ci dà queste libertà? Possono esserci tolte? Come le proteggiamo?”

L’obiettivo principale dell’opera “Form of Freedom” è quello di coinvolgere il pubblico per renderlo parte integrante della creazione. Questo avviene in due modi: i sensi – il pubblico può camminare tra gli oggetti, vederli da diverse angolature, toccarli e odorarli; la partecipazione diretta – le persone arrivate all’apertura dell’installazione artistica sono state invitate a portare i propri oggetti, per far sì che l’arte diventi una creazione collettiva, depositaria di ricordi”.

ELENA POLJUHA

Tura Kultura, 2024

Acrilico su tela (quattro dipinti)

200 x 150 cm ciascuno



I dipinti sono stati realizzati nell'ambito di un laboratorio artistico il cui scopo era quello di avvicinare la politica ai giovani. Il culmine di ciascun evento è stato catturato da queste opere.

Ogni tela rappresenta lo sforzo collettivo compiuto da ciascun gruppo per raggiungere l'obiettivo comune di lasciare una traccia. Questa traccia simboleggia un cambiamento che riteniamo di poter realizzare in risposta ai problemi che ci troviamo ad affrontare oggi.

CAPITOLO 1. Libertà di espressione, libertà del gesto e libertà di linguaggio

Sintesi pedagogica – gli artisti e il tema

La libertà di espressione è uno dei pilastri della democrazia. I molteplici approcci artistici alla libertà presentati spaziano da un forte desiderio di **indipendenza** passando attraverso l'**arte come strumento politico o persino rivoluzionario**, fino ad arrivare a un **coinvolgimento diretto del pubblico** nel processo di creazione. Tali approcci mostrano come possiamo compiere azioni concrete a favore della democrazia e fare la differenza con ogni singolo **voto**. Alcuni artisti sostengono che la partecipazione diretta generi sensibilità verso le questioni sociali e politiche rendendo la democrazia e le elezioni più tangibili e che occorre coinvolgere soprattutto i giovani.

I **temi** concreti e ricorrenti affrontati comprendono:

- libertà, libertà di scelta, di movimento e di espressione, libertà dei media, libertà accademica, libertà delle arti e delle scienze;
- paura, desiderio, potere e crudeltà;
- movimenti pacifisti, anti-imperialisti e a tutela dell'ambiente.

L'**intervallo temporale** trattato dagli artisti inizia dalle proteste antifasciste e i periodi postbellici passando attraverso le loro esperienze personali, fino ad arrivare alle attuali sfide sociali e politiche.

Approfondimento e creazione:

Sulla base delle proposte degli artisti, il tema di questo capitolo può essere affrontato in modi diversi. L'obiettivo è sensibilizzare in merito alle sfide sociopolitiche nel contesto degli sviluppi storici. La comprensione delle connessioni tra arte, media e politica dovrebbe mostrare come i media e i decisori politici siano responsabili della protezione della nostra libertà.

Gli studenti dovrebbero lavorare in gruppi per promuovere i valori democratici (dibattito, tolleranza, voto di maggioranza, ecc.) insiti nelle società democratiche. Ciascun gruppo presenta il proprio risultato creativo alla classe e ne spiega il significato.

A. Approccio storico

Abbracciando altre discipline, come la storia, l'approccio interdisciplinare permette di ampliare l'orizzonte e di giungere a una comprensione più approfondita del contesto sociale e politico in cui gli artisti hanno vissuto e creato le loro opere d'arte.

Ciascun gruppo di studenti sceglie un artista e approfondisce l'impatto storico della sua produzione artistica a livello sociale e politico. Alcuni esempi potrebbero essere la difesa antifascista dell'arte moderna, il movimento Arte povera, la situazione politica degli artisti prima e dopo la caduta del muro di Berlino, ecc.

Gli studenti possono:

- effettuare una ricerca sul periodo in questione e sulla sua rilevanza storica;
- esaminare e comprendere il coinvolgimento dell'artista e l'impatto della sua opera nel contesto passato e la sua potenziale valenza al giorno d'oggi;
- trovare una propria forma di espressione creativa visiva per l'argomento/periodo scelto, ad esempio
 - un collage di fotografie storiche e/o una raccolta di manufatti,
 - creare una linea temporale che attraversi i periodi trattati dagli artisti di questo capitolo e corredarla di testimonianze visive di tali periodi.

B. Approccio contemporaneo

Un approccio alternativo può consistere nel partire dai recenti sviluppi artistici mettendoli in relazione con il contesto e l'esperienza di vita dello studente.

L'artista bulgara Bozhana Slavkova, presente in questa mostra con la sua opera "Form of Freedom", solleva tre domande cruciali che possono servire come punto di partenza per le prime riflessioni e discussioni e come guida per affrontare il tema in questione:

1. Chi ci dà queste libertà?
2. Possono esserci tolte?
3. Come le proteggiamo?

a) Gli studenti possono

- fornire la loro definizione di libertà in relazione all'argomento,
- scegliere esempi di libertà di espressione estrapolati dal loro ambiente o dalle loro esperienze personali,
- creare un collage o un poster che esprima il loro concetto di libertà;

b) un'altra opzione consiste nell'esaminare la galleria dei vincitori del premio Sacharov:

"Il premio Sacharov per la libertà di pensiero [...] è attribuito a singoli, gruppi e organizzazioni che abbiano contribuito in modo eccezionale a proteggere la libertà di pensiero" <https://www.europarl.europa.eu/sakharovprize/it/home>

Reporter senza frontiere (Reporter Sans Frontières – RSF), con sede in Francia, ha ricevuto il premio Sacharov nel 2005; si tratta di una ONG internazionale che si batte per la libertà d'informazione e di espressione difendendo nel contempo i giornalisti perseguitati in tutto il mondo, <https://www.europarl.europa.eu/sakharovprize/it/reporters-without-borders-2005-headquart/products-details/20200331CAN54189>

Chiedere agli studenti di:

- scegliere un argomento di rilevanza sociale e/o politica trattato sui giornali, in pubblicazioni online, programmi televisivi o radiofonici;
- confrontare i modi in cui l'argomento viene presentato nei diversi media;
- sviluppare le proprie pubblicazioni sullo stesso argomento sulla base delle loro ricerche mediante:
 - stesura di testi sull'argomento,
 - creazione di immagini/fotografie,
 - creazione di poster da affiggere alle pareti.

Attività facoltativa: gli studenti possono scegliere di contattare i media locali per reperire informazioni sul loro lavoro; il risultato creativo potrebbe essere un breve video-documentario o un fotoreportage sulla loro ricerca.

2. ETICA E LIBERTÀ POLITICA, DEMOCRAZIA E VOTO

Il trattato sull'Unione europea sancisce che "Ogni cittadino ha il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione. Le decisioni sono prese nella maniera il più possibile aperta e vicina ai cittadini"¹⁴. La trasparenza e l'etica sono questioni strettamente connesse all'esercizio della libertà politica e del diritto di voto e sono state affrontate dal Parlamento attraverso varie iniziative quali il codice di condotta dei deputati, il registro per la trasparenza e il sito web del registro pubblico del Parlamento¹⁵.

La proposta dell'attivista **Sára Bányai**, *Rethink with the Communitives of Malmö (1 giugno 2024)*, sottolinea in modo giocoso la necessità di agire con etica e senso di responsabilità nell'esercizio della libertà politica. Ideando un gioco di carte e il relativo manuale di istruzioni per "ripensare" la vita delle comunità in un luogo specifico e reale in Svezia, Bányai solleva la questione di come e per quali scopi dovrebbe essere utilizzata la libertà di voto e di partecipazione. Nell'ambito delle regole e dello sviluppo del gioco, il neologismo "comunitive" si riferisce alle sinergie tra le iniziative incentrate sulle comunità e le comunità che hanno il coraggio di abbracciarle.

Nel dittico di **Berit Heggenhougen-Jensen, *Untitled* (1990)**, il feltro verde di un tavolo da casinò solleva questioni etiche e morali circa le decisioni prese nel corso di un gioco che comporta il movimento di denaro e risorse. Lo stesso tavolo è un oggetto che gode di un'attenzione privilegiata nelle opere di diversi degli artisti selezionati (Bányai, Almeida). Un tipo speciale di tavolo è il pezzo chiave dell'opera di **Rosina Lui, *Hygge* (2024)**. Il tavolino da caffè, al di là della sua mera fisicità e della sua utilità per servire il caffè, incarna i valori storici, sociali e politici che Lui ha messo in evidenza:

La parola "hygge", che comparve per la prima volta nella lingua danese scritta nel XIX secolo, è nota in tutto il mondo e denota un sentimento di appagamento intimo e conviviale. Non si tratta di un semplice stato emotivo individuale, bensì di un'esperienza quotidiana di unione, sicurezza, uguaglianza, socialità e completezza personale. Dietro all'hygge vi è una struttura politica forte e sostenibile che promuove i diritti e le libertà di partecipazione culturale, sociale e politica di ciascun individuo. Quest'opera, a livello puramente funzionale un tavolino da caffè, coglie l'essenza di una società aperta, democratica e cooperativa.

Da una prospettiva diversa rispetto alle opere summenzionate, l'attività di **Jannis Psychopedis (n. 1945)** alla fine degli anni 1960 affronta in larga misura l'abuso di potere che tenta di limitare la libertà dei cittadini, rispecchiando la situazione politica in Grecia di quegli anni¹⁶. ***Portrait de Lorca* (1968)**, opera caratterizzata da un tono documentarista fiero e accattivante, raffigura una galleria di personaggi che si presume ricoprano posizioni di alto livello nella gerarchia politica. La bruttezza dei volti è accentuata in un'altra opera di Psychopedis dello stesso periodo: ***The Saviors* (1968)**¹⁷

La pittura di Psychopedis segue i codici visivi fatti propri da altri artisti e gruppi di quel periodo, quali Equipo Crónica e Equipo Realidad in Spagna, collettivi che hanno fatto ampio uso di immagini tratte da giornali, cinema e storia dell'arte quale mezzo per commentare la realtà politica e sociale. Come evidenziato da critici d'arte e storici:

Jannis Psychopedis, la cui attività dopo il 1964 ha combinato un'agenda politica con l'estetica giornalistica in bianco e nero e il concetto di reportage fotografico, in alcuni casi si rivolge direttamente a membri delle élites politiche e sociali. Un'estetica fotografica fredda ha consentito a Psychopedis di rendere conto delle realtà dure e cupe dell'epoca in maniera oggettiva e priva di emozioni¹⁸.

Il dittico fotografico di **Paul Graham (n. 1956), *Untitled (Swarm of flies/Hole in Ground)* (1990)**, giustappone un primo piano di un buco sporco e la fotografia di uno sciame di mosche scattata dal basso. Secondo il critico che ha commentato quest'opera per il catalogo delle acquisizioni dal Regno Unito nel 1992, la doppia immagine funge da testimonianza viva delle tracce materiali che il muro di Berlino, in quanto strumento di repressione e separazione tra popoli alleati, ha lasciato nel paesaggio urbano:

Nel dittico fotografico di Paul Graham l'artista ha puntato il suo obiettivo sul terreno su cui una volta sorgeva il muro di Berlino, riassumendo con delicatezza eventi storici recenti. Nel pannello di destra l'osservatore viene gettato nel foro residuo di un confine politico, mentre a sinistra il suo sguardo sale in alto verso il cielo per incontrare uno sciame di mosche, che come minuscole Valchirie svaniscono in lontananza lasciando nell'aria un presagio nefasto di disordini politici¹⁹.

Il suddetto dipinto di Psychopedis può essere accostato a un'altra opera che raffigura multipli ritratti in modo molto diverso: ***Changemakers* (2024)**, della fotografa e attivista bulgara **Iliyana Grigorova**. I protagonisti di questo ritratto collettivo e caleidoscopico sono le persone, attivisti e attivisti che Grigorova ha incontrato partecipando al progetto "Pop the vote!" citato nell'introduzione.

Attraverso l'uso che fa della cianotipia, una delle prime tecniche fotografiche del XIX secolo, e della sua caratteristica monocromia bluastra, Grigorova dichiara la sua sincera ammirazione per queste persone. L'uso di una tecnica che oggi sarebbe considerata rara sembra essere inteso a sottolineare l'entusiasmo, il coraggio e il dinamismo di ciascun individuo. Si tratta di qualità che possiamo apprezzare anche nell'opera di **Le Bruit qui Court – *Disco Voting Booth*, (2024)** e di **Fjorida Cenaj (Cultterra Team) – *ARKoPOLL: the party!* (2024)**. L'idea alla base di queste opere è la sperimentazione e la condivisione della democrazia come una celebrazione a cui tutti possono partecipare.



JANNIS PSYCHOPEDIS (*1945)

Portrait de Lorca, 1968

Olio su tela (9 parti); 72 x 96 cm

Firma, data e titolo (sul retro)

Acquistato dall'artista nel 1991

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



PAUL GRAHAM (*1956)

Untitled, Germany (Swarm of flies / Hole in Ground), 1990

Fotografie su alluminio, due pannelli

152 x 114 cm ciascuno

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



BERIT HEGGENHOUGEN-JENSEN (*1956)

Untitled, 1990

Olio su tela; 141 x 96 cm

Acquistato dall'artista nel 1990

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo

ILIJANA GRIGOROVA

Changemakers, 2024

Cianotipo

27 pezzi in cornici A4 (29,7x21 cm ciascuno): 26 ritratti e uno specchio



“Scelta? Il crocevia che determina la direzione della nostra vita costruisce la nostra essenza. Siamo una proiezione, un riflesso delle nostre decisioni che incorpora il cambiamento da cui siamo costantemente pervasi. Nei ritratti vediamo le scelte già fatte e prevediamo quelle da fare. Osserviamo e comprendiamo l’interazione tra le decisioni e i cambiamenti che plasmano ciascun ritratto. Essi rappresentano il cambiamento, il futuro e le scelte fatte. Negli occhi di tutti leggiamo la loro scelta.

L’ispirazione è nata da un soggiorno di una settimana a Bruxelles, dove insieme ad altri 43 artisti di diversi paesi abbiamo discusso dell’UE, del suo ruolo nelle nostre vite e delle prossime elezioni del Parlamento europeo. I 27 ritratti rappresentano i paesi membri dell’UE. Lo specchio tra i ritratti invita lo spettatore a diventare uno dei “changemaker”, ossia un protagonista del cambiamento.

I ritratti sono stati stampati utilizzando il processo fotografico della cianotipia, una tecnica sviluppata nel 1842. Inizialmente fu utilizzata per realizzare copie dei disegni architettonici. Il primo libro fotografico (contenente i lavori botanici di Anna Atkins) fu stampato con questa

tecnica. Un’emulsione contenente sali di ferro viene applicata alla carta, che diventa così sensibile alla luce. Un negativo è posto sulla superficie immersa in un liquido, che viene esposta al sole per qualche minuto. Le sostanze chimiche sono sollecitate solo dai raggi UV nello spettro solare. Per interrompere il processo di esposizione e fissare l’immagine, il foglio viene lavato in acqua. L’ossigeno presente nell’acqua interagisce con le particelle di ferro nell’emulsione e dalla reazione secondaria del processo chimico è prodotto il colore blu. La cianotipia è un processo fotografico ecologico. L’immagine subisce una serie di cambiamenti fino ad assumere la sua forma “definitiva”. Alcune delle immagini sulla parete sono colorate con curcuma e caffè.”

Quaderno di ricerca

Formato: A4

“Il quaderno di ricerca che ho realizzato durante la creazione dei ritratti. Contiene i nomi dei protagonisti del cambiamento e le relative professioni, i pensieri, gli esperimenti, le ispirazioni da altri artisti. È un’opera molto interessante e coinvolgente.”

LE BRUIT QUI COURT

Disco Voting Booth, 2024

Una vera cabina elettorale ripensata in versione discoteca
Video della prima e della seconda mobilitazione



"Abbiamo preso una vera cabina elettorale e l'abbiamo ripensata in versione discoteca. Quindi l'abbiamo installata in uno spazio pubblico e vi abbiamo creato intorno un'animazione. L'idea è quella che le persone votino una playlist, proprio come votano una lista europea. A seconda del loro voto, hanno quindi il potere di cambiare la melodia e scegliere l'artista che viene riprodotto. L'animazione comprende anche informazioni sulle elezioni europee, sul voto e su altri temi pertinenti. Abbiamo organizzato tre eventi principali per dialogare con i giovani potenziali elettori."

FJORIDA CENAJ (CULTTERRA TEAM)

ARKoPOLL: the party!, 2024

Locandina e foto dell'evento. Video 3:03 min



Sono aperte le urne per scoprire di cosa ha bisogno Arkopolis.

Un evento locale, una festa! Un'esperienza vitale ad Eleusi, nello spazio pubblico di Arkopolis. Un modo divertente per coinvolgere le persone e sensibilizzare sui diritti di uno spazio pubblico. Abbiamo invitato la comunità della regione di Thriasio Pedio, coinvolta con Arkopolis e non solo, a ballare al ritmo di pezzi eurodance selezionati da Arvanite Pistols, un duo di DJ del posto.

Ma la cosa più importante è che i partecipanti hanno avuto l'opportunità di esprimere opinioni, impressioni e suggerimenti in merito al presente e al futuro delle iniziative di Arkopolis. Purtroppo, per motivi tecnici, Arkopolis non ha potuto ospitare l'evento, che si è svolto invece nella sede del team Cultterra, presso la vecchia stazione ferroviaria. Infatti, durante l'evento, tre spazi della vecchia stazione ferroviaria sono stati utilizzati in modo diverso e hanno ospitato persone di tutte le età, che hanno vissuto un'esperienza unica fatta di divertimento e scambi di idee.

Il primo spazio era all'ingresso della stazione e prevedeva il momento della "votazione", in cui gli ospiti erano invitati a rispondere a un breve questionario sullo spazio pubblico di ARKOPOLIS, che è un'opera del patrimonio culturale contemporaneo della città nonché uno dei più importanti progetti relativi al patrimonio materiale di Eleusis 2023.

In occasione di ARKOPOLIS e della decisione del Parlamento europeo sull'Anno europeo del patrimonio culturale, è stato avviato un dialogo sul ruolo dell'Europa e l'importanza della partecipazione dei giovani alle prossime elezioni europee che si terranno il 9 giugno 2024.

Il secondo spazio che ha accolto i visitatori consisteva in una stanza buia della stazione in cui era proiettato un video del collettivo belga Timecircus, che ha mostrato momenti della loro residenza artistica di otto mesi a Eleusis, durante la quale hanno trasformato l'ex area abbandonata di ARKOPOLIS in uno spazio culturale e di incontro.

Il terzo e ultimo luogo che gli ospiti raggiungevano uscendo dalla seconda stanza era il cortile della vecchia stazione ferroviaria. È qui che ha avuto luogo la festa, il cuore del divertimento con il ritmo scandito dal duo di DJ Arvanite Pistols.

Cultterra ha collaborato con "Voices of Elefsina", la stazione radio che dà voce alla comunità della città. In particolare, il giorno della festa, Takis Bolovinos ha trasmesso in diretta dal suo programma, intitolato "Multi Culti", portando alle orecchie del pubblico l'energia dell'evento. Il team di Cultterra ha avuto l'opportunità di descrivere quello che succedeva alla stazione durante l'evento "ARKoPOLL: the party!", parlare dell'importanza dello spazio pubblico e dare informazioni sulle elezioni europee che si sarebbero svolte il 9 giugno.

https://www.instagram.com/cult_terra/

<https://www.facebook.com/cultterrateam>

ARKO POLLS

the PARTY

25 MAÏOY 2024 20:00

LOCAL DJ SET

ARVANITE PISTOLS

Οι κάλπες είναι ανοικτές για να χαρτογραφήσουμε τις ανάγκες μας για το Αρκόπολις

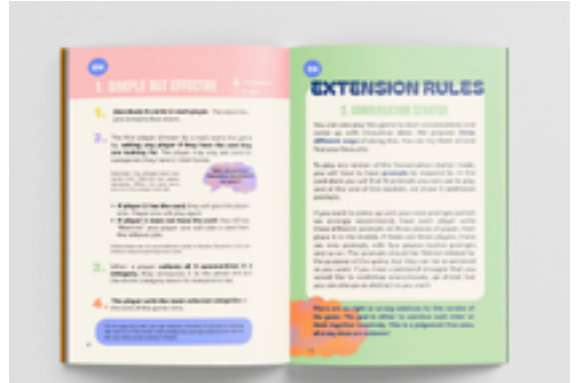
THE POLLS ARE OPEN TO MAP OUR NEEDS FOR ARKOPOLIS

Μαριάς Κιουρί, Ελευσίνα

SARA BANYAI

Rethink with the Communitives of Malmö (01.06.2024)

Libro: 100 pagine A5; un mazzo di carte e un tavolo



“Vogliamo tutti essere parte di qualcosa. Parte di un gruppo di amici, parte di una famiglia, parte del cambiamento. Ora diventiamo parte di una conversazione.

“Rethink” è un passo avanti verso la collaborazione e una rete attiva tra le diverse comunitive culturali, sociali e civili a Malmö. In questo progetto abbiamo riunito 35 comunità e iniziative locali, che vengono rappresentate attraverso un gioco divertente e al contempo educativo. Le persone possono utilizzare il gioco come strumento per conoscere Malmö, trovare nuovi contatti e anche plasmare idee che potrebbero cambiare il futuro.*

Potete giocare a “Rethink” e trovare soluzioni innovative. Il mazzo contiene 10 carte che invitano i giocatori a risolvere diversi problemi

sociali inserendo nel gioco il lavoro delle comunitive. Chissà, una collaborazione creativa tra un “repair café” gestito da volontari e un gruppo teatrale di comunità potrebbe contrastare gli sprechi alimentari eccessivi in città... In che modo? Sta a voi scoprirlo!

Il 1° giugno abbiamo organizzato un festival delle comunitive per celebrare il progetto e sensibilizzare su come i cittadini possono proteggere le loro comunità esercitando il loro diritto di voto. Abbiamo assaporato crocchette di pesce vegane, ballato al ritmo di djembe e posato per la realizzazione di ritratti con metodi alternativi.

() Comunitive: un neologismo inventato da noi che descrive la collaborazione tra le iniziative incentrate sulle comunità e le comunità che hanno il coraggio di abbracciarle.”*

ROSINA LUI

Hygge, 2024

Tavolino da caffè vintage in legno dipinto con colori acrilici,
41 x 74 x 74 cm



“Cosa serve per creare un’atmosfera hygge? La parola “hygge”, che comparve per la prima volta nella lingua danese scritta nel XIX secolo, è nota in tutto il mondo e denota un sentimento di appagamento intimo e conviviale. Non si tratta di un semplice stato emotivo individuale, bensì di un’esperienza quotidiana di unione, sicurezza, uguaglianza, socialità e completezza personale. Dietro all’hygge vi è una struttura politica forte e sostenibile che promuove i diritti e le libertà di partecipazione culturale, sociale e politica di ciascun individuo.

Quest’opera, a livello puramente funzionale un tavolino da caffè, coglie l’essenza di una società aperta, democratica e cooperativa. Il tavolino da caffè è rimasto pertinente nel tempo, in quanto il suo design ha saputo adattarsi costantemente all’evolvere delle esigenze variegata di chi lo utilizza. Questo oggetto, presente nelle caffetterie come nelle abitazioni, è al contempo uno spazio privato e di condivisione. Questa particolare versione, più larga e bassa, si è diffusa nei salotti del dopoguerra grazie a un design più pratico, che permetteva di accogliere non solo le tazzine da caffè ma anche libri, vasi e altri soprammobili. Con l’invenzione della televisione negli anni 1950, l’altezza dei tavolini da caffè è ulteriormente diminuita per non intralciare la visuale, anche con gli oggetti appoggiati sopra.

Il tavolino da caffè permette di accogliere soprammobili di vario tipo in quanto il suo peso è distribuito equamente sulle gambe. Una società, proprio come un tavolino da caffè, rischia di crollare se non vi sono sbocchi uguali per tutte le comunità. Alla luce delle elezioni al Parlamento europeo, abbiamo assistito a una crescente polarizzazione trainata da narrazioni sensazionalistiche e dalla focalizzazione dei media su alcune fasce demografiche, utilizzate come capri espiatori. Tali politiche divisive perdono di vista l’umanità e l’economia sostenibili, ostacolando l’accessibilità e l’apertura delle risorse, dei finanziamenti e della cultura. Come possiamo tenere vive la varietà e la vitalità a vantaggio di tutte le persone?

Per mantenere gli elementi di forza di una società aperta e democratica sono indispensabili pratiche basate sulla diversità, sull’inclusività e sull’equità. L’esistenza di ogni oggetto e rituale, compresi i tulipani freschi acquistati al mercato del sabato e il vaso in ceramica di Delft in cui sono stati riposti, è possibile solo grazie alla diversità e alla contaminazione reciproca.”

CAPITOLO 2. Etica e libertà politica, democrazia e voto

Sintesi pedagogica – gli artisti e il tema

“Scelta?”

“Il crocevia che determina la direzione della nostra vita costruisce la nostra essenza. Siamo una proiezione, **un riflesso delle nostre decisioni che incorpora il cambiamento da cui siamo costantemente pervasi**”. Questa citazione dell'artista Iliyana Grigorova esprime una componente essenziale delle democrazie: la nostra libertà di scelta, che nel contesto politico corrisponde al diritto di voto.

Un'altra artista, Rosina Lui, sottolinea alcuni pericoli inerenti al voto emersi nelle ultime elezioni europee: **“Abbiamo assistito a una crescente polarizzazione trainata da narrazioni sensazionalistiche e dalla focalizzazione dei media su alcune fasce demografiche, utilizzate come capri espiatori”**. Secondo l'artista **“per mantenere gli elementi di forza di una società aperta e democratica sono indispensabili pratiche basate sulla diversità, sull'inclusività e sull'equità”**.

In questo capitolo gli artisti affrontano lo spettatore visivamente, utilizzando stili e tecniche diversi per rappresentare gli effetti dell'**abuso di potere**, mostrando le **brutture** e le **tracce di repressione e separazione** che ne derivano. Eppure ci mostrano anche **modi in cui noi cittadini possiamo proteggere la nostra società aperta, democratica e cooperativa**, come possiamo **salvaguardare la nostra libertà e la nostra democrazia**. Alcuni creano **testimonianze visive** attraverso una sorta di saggio fotografico; altri danno vita a **iniziative** e strumenti per esprimere le loro opinioni e proposte per il presente e il futuro. Il bisogno di **costruire comunità e reti** di persone che condividono gli stessi principi per sentirsi parte di un insieme comune è una prerogativa umana fondamentale, che ci dà un senso di **appartenenza, uguaglianza e sicurezza**.

Approfondimento e creazione:

Iliyana Grigorova propone un approccio pedagogico basato sul concetto di "libro di ricerca". Il libro potrebbe essere la cornice nell'ambito della quale gli studenti riuniscono i loro diversi progetti; in alternativa, possono creare poster unendo immagini e messaggi testuali.

L'obiettivo è quello di comprendere l'impatto del voto e la responsabilità legata a ogni singolo voto, perché proprio questa libertà può mettere a rischio la democrazia e comportare la perdita della nostra libertà.

La classe dovrebbe essere suddivisa in gruppi, ciascuno dei quali prepara una rassegna fotografica utilizzando come esempio l'opera d'arte "Portrait de Lorca" di Jannis Pshychopedis.

Chiedere agli studenti di:

- consultare giornali, riviste e altro materiale stampato, ma anche pubblicazioni online, alla ricerca di foto di responsabili politici o figure chiave nell'ambito degli sviluppi sociopolitici (autori, giornalisti, attivisti, ecc.);
- individuare foto che rivelino il carattere della persona;
- creare una rassegna di personaggi politici che hanno avuto un impatto sociale positivo, facendo riferimento al titolo generale dell'esposizione: "Changemakers" (protagonisti del cambiamento);
- preparare una breve presentazione di ciascuna persona selezionata e di ciò per cui si batte;
- esprimere desideri e speranze per il loro personale futuro nell'UE.

Le rassegne possono raffigurare personaggi politici o protagonisti del cambiamento a livello locale, regionale, nazionale o internazionale. È importante che gli studenti si identifichino con le persone selezionate e si sentano coinvolti nel progetto.

Al termine dell'attività tutti i gruppi presentano le loro collezioni "personali" alla classe e spiegano le loro scelte.

Tecnica

La cianotipia, utilizzata anche dall'artista in questione, è una tecnica semplice ed efficace che permette di accentuare l'espressione complessiva della persona rappresentata.

Breve descrizione del funzionamento

Gli studenti dovranno:

- cercare fotografie delle persone prescelte su riviste, giornali o pubblicazioni disponibili online;
- ritagliare l'immagine della persona dalle fotografie selezionate;
- preparare il negativo dell'immagine;
- fotocopiarlo su un foglio trasparente;
- porre il foglio trasparente sulla carta per acquerello trattata appositamente con prodotti chimici per la cianotipia;
- fissare l'immagine ricoprendola con una lastra di vetro;
- esporre l'immagine alla luce del sole o ai raggi UV (i tempi dipendono dalla sorgente luminosa);
- ripetere la procedura con altre immagini e raccoglierle nel libro di ricerca;
- inserire la presentazione della persona accanto all'immagine.

Sono disponibili moltissimi tutorial su come eseguire questa tecnica in modo semplice o per ottenere effetti particolari:

<https://www.youtube.com/watch?v=iXNs3nIAo8Q>

<https://www.youtube.com/watch?v=2N3Yn8M7fUI>

Come usare le foto scattate con lo smartphone per la cianotipia:

<https://www.youtube.com/watch?v=2zzUUrdezXo>

3. MIGRAZIONE: INTEGRAZIONE E IDENTITÀ EUROPEA

L'accoglienza dei migranti e la loro integrazione nella società devono essere disciplinate dai valori di solidarietà, uguaglianza e giustizia. Questo è l'obiettivo del piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 della Commissione, pubblicato nel novembre 2020.

Il piano d'azione mira a promuovere l'inclusione per tutti, riconoscendo l'importante contributo dei migranti all'UE e affrontando gli ostacoli che possono intralciare la partecipazione e l'inclusione delle persone provenienti da un contesto migratorio, siano esse nuovi arrivati o cittadini, nella società europea²⁰.

Inoltre, la risoluzione del Parlamento del 20 maggio 2021 sui nuovi canali per la migrazione legale di manodopera osserva "che le direttive esistenti hanno avuto solo un impatto limitato sulla prevenzione dello sfruttamento della manodopera e che i lavoratori migranti continuano a essere oggetto di disparità di trattamento e sfruttamento della manodopera" e "invita l'Unione a intraprendere un'azione concertata per affrontare tale disparità di trattamento e lo sfruttamento"²¹.

Le questioni della mobilità e dell'integrazione sono al centro della produzione fotografica e video dell'artista e regista bulgara **Borjana Ventzislavova**. Ventzislavova, che vive tra Vienna e Sofia, lavora con un approccio interdisciplinare tra film e video, installazioni, fotografia e arti performative e multimediali. *Migration Standards* (2011) racconta le richieste dei migranti di un cambiamento nella politica migratoria europea. I luoghi simbolo di Vienna, tra cui il municipio, la Hofburg, il castello del Belvedere e la reggia di Schönbrunn, fanno da sfondo ai protagonisti²².

Come ha sottolineato l'artista:

“La fotografia di strada o la mera documentazione sono attività che ho sempre escluso. Ciò che conta qui per me sono le storie legate a queste persone, come anche le condizioni strutturali e le convenzioni della nostra società, per cui i miei lavori hanno un approccio documentaristico ma prevedono sempre una messa in scena e sono inseriti in un contesto²³.”

Le problematiche e le opportunità legate all'attraversamento delle frontiere sono state messe in evidenza da **Bruno de Almeida** in *Crossing Bodies, Crossing Boundaries (Oltre i corpi, oltre i confini)* (2024), che coinvolge un gruppo di persone in un laboratorio di disegno. A seguito di tale esperienza, Almeida ha osservato che:

I partecipanti, residenti nella città di Porto ma provenienti da contesti culturali e paesi diversi, hanno utilizzato la carta per creare relazioni e negoziazioni tra loro, riflettendo sulle idee di confini tra il singolo e il collettivo e mettendole in discussione. Questo processo creativo ha stimolato il pensiero critico e ha portato i partecipanti a osservare come una pratica artistica possa sostenere la democrazia sottolineando la coesistenza in spazi plurali.

Un progetto collettivo, realizzato sotto la supervisione di **Rachel Rouzard** e in condizioni simili a quelle descritte nel progetto di Almeida, ha portato a quattro diverse reinterpretazioni della bandiera dell'UE: *Variations on E.U. flag n°1-4 (Variazioni sulla bandiera dell'UE nn. 1-4)* (2024). Una propensione analoga a giocare con i simboli e i colori associati al concetto di identità europea emerge da *Europa* (1998) di **Paolo Della Bella**. L'arte di Della Bella, caratterizzata da luminosità e allegria, affonda le sue radici nella tradizione dell'illustrazione fumettistica, un campo e una pratica in cui inizialmente aveva acquisito una certa popolarità. Questo amore per l'illustrazione e la comicità si fonde nelle sue opere più artistiche, come ad esempio *Europa*. Il grande pannello orizzontale contiene trentanove illustrazioni lineari disegnate a mano e dodici stelle colorate. L'aspetto ludico di quest'opera consiste nel tentare di decifrare il simbolismo culturale di ciascun disegno, collegandolo a uno dei paesi dell'UE.

Mani(nuestro), Our Common Manifesto (Il nostro manifesto comune) (2024) di **Sofía Moreno** segue una lunga tradizione di manifesti, dichiarazioni scritte e pubbliche di dottrine, programmi o obiettivi, spesso presenti nella politica e nell'avanguardia artistica dell'epoca contemporanea. In questo caso il manifesto ha un carattere realmente collettivo, in quanto raccoglie numerose testimonianze di cittadini della regione di La Rioja (Spagna), tra cui brevi impressioni e pensieri spontanei relativi al sentimento di appartenenza a una società e a un territorio democratici, a livello locale ed europeo.

La difesa della democrazia in Europa come responsabilità collettiva è proclamata in un'iniziativa di alto profilo promossa dall'Ufficio di collegamento del Parlamento europeo a **Vienna**, in collaborazione con artisti locali e con la città. L'iniziativa consiste in un **enorme murale recante lo slogan elettorale**, che vi resterà per un tempo indefinito, ricordando ai passanti lo slogan “insieme per la democrazia” negli anni a venire.



PAOLO DELLA BELLA (*1944)

Europa, 1998

Acrilico su tela; 100 x 200 cm

Firma e data (in basso a destra)

Donato dall'artista nel 1999 in seguito a una mostra antologica personale a Strasburgo.

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



BORJANA VENTZISLAVOVA (*1976)

Migration Standards, 2011

5' 20''

Video in alta definizione, colore, suono

Acquistato dall'artista nel 2024

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo

SOFÍA MORENO

Mani(nuestro) Our Common Manifesto, 2024

2 poster e 1 fanzine

42 x 59,4 x 3 cm (ciascun poster), 21 x 15 cm (fanzine)



La fanzine è composta da 84 testimonianze relative al sentimento di appartenenza locale (riojana) ed europea, sulla base della piramide di Maslow, che induce una riflessione sulle necessità fisiologiche e relative alla sicurezza, all'appartenenza, al riconoscimento e alla realizzazione personale dell'essere umano. Si tratta quindi di una fanzine collettiva che offre un crogiolo di verità a partire dall'intimità della scrittura a mano di ciascun individuo. La prima serie di testimonianze anonime è stata raccolta domenica 7 aprile 2024 nel corso del "Plum Blossom Festival", svoltosi in Plaza de la Tela a Nalda (La Rioja). In questa prima sessione, organizzata in un contesto rurale, sono stati raccolti 46 scritti, con la collaborazione di PANAL, El Colletero e Espacio Comün. La raccolta della seconda serie di testimonianze ha contato 38 partecipanti e si è svolta giovedì 9 maggio 2024, a partire dalle 17:00, a La Gota de Leche a Logroño, nell'ambito della formazione "'Mani(nuestro)'. Cooperazione tra la dimensione locale, europea e globale", coordinata da Mindchangers e CONGDCAR.

"Mani(nuestro)" fa parte di "Pop The Vote! Culture on the Ballot" (Vai a votare! La cultura sulla scheda elettorale), un progetto di Culture Action Europe, cofinanziato dal Parlamento europeo, volto a promuovere una campagna di attivismo in 14 diversi paesi dell'UE con lo scopo di diffondere informazioni sulle elezioni europee del 2024 riaffermando l'importanza della cultura quale settore fondamentale delle nostre società contemporanee #CulturalDealEurope #Culture2030Goal #TogetherEU #EE24.



BRUNO DE ALMEIDA

Crossing Bodies, Crossing Boundaries (Oltre i corpi, oltre i confini), 2024

Tecnica mista su carta – 90 x 400cm



Dopo una full immersion a Bruxelles con altri 43 artisti provenienti da 14 paesi europei, sono tornato in Portogallo con l'obiettivo di sviluppare una pratica che simuli le diverse relazioni e collisioni cui siamo esposti nel corso delle nostre peregrinazioni quotidiane.

La pratica sviluppata ha portato a un laboratorio collettivo di disegno volto a rispondere alla domanda: "È ancora possibile immaginare modi di vivere insieme?"

Attraverso tale pratica i partecipanti, residenti nella città di Porto ma provenienti da contesti culturali e paesi diversi, hanno utilizzato la carta per creare relazioni e negoziazioni tra loro, riflettendo sulle idee di confini tra il singolo e il collettivo e mettendole in discussione. Questo processo creativo ha stimolato il pensiero critico e ha portato i partecipanti a osservare come una pratica artistica possa sostenere la democrazia sottolineando la coesistenza in spazi plurali.

Attraverso il disegno, i partecipanti sono stati in grado di esplorare modalità per rafforzare la democrazia, essendo esposti a un esercizio relazionale che richiede di mantenere il piano individuale per la collettività e riflettendo sull'importanza della partecipazione politica di ciascun individuo in una società democratica.

Il disegno è una forma di negoziazione, in cui si apprende a collaborare con linee già esistenti che attraversano la carta e che possono dividere o unire. Avvicinandosi a questa pratica con gruppi distinti, sono emerse tensioni tra i partecipanti al momento di disegnare collettivamente senza annullare le individualità esistenti. Questa pratica critica ed espressiva sottolinea la necessità di sviluppare la capacità di convivere in contesti democratici, nei quali la libertà di espressione è un aspetto importante.

La pratica conseguita con il ricorso al disegno e all'immaginazione indica che è possibile immaginare e creare modi di vivere insieme. Mettendo insieme corpi diversi in uno spazio di creazione collettiva, si propongono misure concrete per la costruzione di luoghi inclusivi.

Partecipanti:

Abner Samuel Godinho Firmino, Ana Sofia Lopes, Danilo Dante, Daniela Gomes, Francisco Pereira, Gustavo Borges Mariano, Laura Oliveira, Leonardo Campos, Luana Oliveira, Marcela Pedersen, Melina Scheurmann, Natália Fernandes, Nurian Brandão, Rafael Campos, René Gaertner, Rosinda Casais, Shanaia de Sousa, Sylvania Pereira, Thiago Franco, Thamirys Vitória Hora Almeida.



RACHEL ROUZAUD

Variations on E.U. flag n°1-4 (Variazioni sulla bandiera dell'UE nn. 1-4), 2024

Bandiera dell'UE (poliestere), tessuti e fili diversi

90 x 150 cm (bandiera 1 e 3)

300 x 150 cm (bandiera 2)

300 x 200 cm (due parti di 300 x 100 cm)



Realizzato nell'ambito della campagna "Pop The Vote! Culture on the Ballot" (Vai a votare! La cultura sulla scheda elettorale). Il progetto ha debuttato durante il laboratorio della campagna "Pop The Vote!" in Belgio ed è stato incluso in tutti gli eventi ad essa collegati.

L'obiettivo del progetto è riflettere sul simbolismo della comunità dell'UE attraverso la bandiera europea. I partecipanti sono stati invitati a lasciare parte dei loro vestiti o qualsiasi altro oggetto che si sarebbe potuto cucire sulla bandiera. I contributi sono stati vari: lacci, fili, pezzi di sciarpa, borse della spesa, etichette, biglietti aerei, ecc.

Lo scopo è illustrare visivamente i legami tra numerose persone coinvolte nell'Unione europea che non si erano mai incontrate in precedenza. Se lo desideravano, i partecipanti potevano indicare il loro luogo di origine così da creare, alla fine, una mappa dei luoghi che uniscono queste persone. Circa cento persone hanno partecipato alla realizzazione di questa opera d'arte.

La bandiera n. 2 è stata realizzata presso il centro culturale *Cité des électriciens* a Bruay-La-Buissière, nel corso del festival "Vacances à Gardincour".

Anche le bandiere n. 3 e n. 4 sono state realizzate come opere d'arte partecipative a Forlì durante l'EYE 2024 (Evento europeo per i giovani), tenutosi presso la sede di Forlì dell'Università di Bologna. Le opere fanno parte della campagna #paintEU nell'ambito di "One hour for Europe" – Italia, evento inteso a promuovere i valori dell'UE attraverso opere d'arte.

Bandiera n. 3: i partecipanti sono stati invitati a lavorare con 2 serie di bandiere dei Paesi membri dell'UE e con la bandiera dell'UE. Ne è risultata una bandiera ricomposta che potrebbe assomigliare a una bandiera LGBTQIA+ o alla bandiera/codice a barre dell'UE creata dallo studio OMA.

Bandiera n. 4: nel corso dell'evento i partecipanti sono stati invitati a interrogarsi sull'aspetto attuale della bandiera dell'UE, a discutere delle prossime elezioni nonché a riflettere su cosa significhi per loro l'Unione europea. I partecipanti si sono impegnati a cucire un simbolo su una tela blu simile al colore della bandiera dell'UE, come proposta di reinterpretazione della bandiera europea. La scelta è caduta sul cucito in quanto azione accessibile alla maggior parte dei partecipanti (bambini, adulti, ...). Il telaio aveva una lunghezza di 6 metri e i partecipanti dovevano dividersi in coppie (una persona per lato) per poter cucire il proprio simbolo sulla bandiera.



EMILIO EPSTEIN E GEORG SCHUCHLENZ (Posse Studio)

Murale a Vienna, 2024

Lettering, pennello e spray (90 % dipinto con pennello e 10 % dipinto con spray)



© Salome Wechsauer



© Salome Wechsauer



© Salome Wechsauer

L'EPO di Vienna ha collaborato con artisti locali e la città di Vienna per organizzare la realizzazione di un enorme murale recante lo slogan elettorale.

Il progetto del murale, finanziato dal Parlamento europeo, è stato creato in collaborazione con Wiener Wohnen, che ha messo a disposizione la parete. L'opera copre una superficie di circa 350 mq su un muro dell'edificio Eveline-Andriik-Hof, all'angolo tra Engerthstraße e Olympiaplatz, 1020, Vienna, ed è destinata a restare in loco per almeno cinque anni.

Ad eccezione del lettering, l'opera è stata dipinta con pennello. Gli artisti hanno tracciato una griglia come guida e hanno poi disegnato le diverse lettere, dipingendole passo dopo passo. Il 90 % dell'opera è stata dipinta con pennello, mentre per il restante 10 % è stata utilizzata vernice spray.



CAPITOLO 3. Migrazione: integrazione e identità europea

Sintesi pedagogica – gli artisti e il tema

“È ancora possibile immaginare modi di vivere insieme?”

Alla luce delle politiche migratorie europee, questa domanda sollevata dall'artista Bruno de Almeida è assolutamente cruciale. Per gli Stati membri dell'Unione europea **la migrazione e l'integrazione sembrano avere un carattere divisivo più che unificante**, il che solleva anche **la questione dell'identità europea e del suo significato per noi cittadini europei**.

L'Europa è un **crogiolo di verità e percezioni sul tema** di questo capitolo. La **cultura** è un settore fondamentale nelle nostre società contemporanee e può contribuire a sviluppare pratiche a sostegno della democrazia mettendo in evidenza la **coesistenza pacifica di entità diverse**.

Alcuni artisti propongono **esercitazioni artistiche collettive** o raccolgono **testimonianze collettive** per creare un sentimento di appartenenza europea; altri utilizzano **modalità più simboliche o rappresentative** per cogliere il concetto di identità europea.

Approfondimento e creazione:

Il tema dell'integrazione implica la combinazione di diversi approcci artistici in una pratica didattica creativa. L'idea generale consiste nel trovare modi di vivere insieme nell'UE. Gli studenti dovrebbero riflettere sul ruolo del dialogo interculturale e sull'importanza di una coesistenza pacifica nel nostro continente.

Chiedere agli studenti di:

- dividersi in gruppi, ciascuno dei quali presenterà alla classe i risultati del proprio lavoro collettivo;
- identificare i simboli e i colori che rappresentano l'Unione europea;
- pensare ai legami tra le tante persone che vivono nell'UE, compresi i migranti;
- creare un fumetto artistico e divertente che raffiguri le storie di persone provenienti da contesti culturali diversi e illustri i legami che esistono tra loro e il modo in cui tali legami possono favorire l'integrazione;
- le storie dovrebbero essere scritte sotto forma di dialoghi e suscitare riflessioni su esigenze fisiologiche, sicurezza, appartenenza, riconoscimento e autorealizzazione;
- creare personaggi semplici che siano facilmente riproducibili e che rappresentino visivamente le diverse caratteristiche che fanno parte della loro storia;
- creare storie che esplorino diversi modi di superare i confini e rafforzare la democrazia;
- riflettere sulla responsabilità del singolo e della collettività;
- dare alle storie un carattere documentaristico e, se possibile, includere storie di vita reale di cui si sono occupati in precedenza. Tuttavia le storie devono essere presentate come fittizie per non danneggiare persone realmente esistenti.

In alternativa gli studenti possono creare un breve video o una tavola con scene significative della storia.

4. PRENDERSI CURA DELLE PERSONE PIÙ VULNERABILI

Nel 2024 il Parlamento ha adottato diversi testi legislativi per riformare la politica europea in materia di migrazione e asilo, come concordato con gli Stati membri dell'UE²⁴. Tra gli obiettivi principali del patto sulla migrazione e l'asilo vi è quello di regolamentare in maniera più equa ed efficace il modo in cui gli Stati membri offrono protezione alle persone minacciate da atti di persecuzione e violenza.

L'integrazione degli stranieri e dei rifugiati nei paesi dell'UE è uno dei temi e delle preoccupazioni che caratterizzano i lavori raggruppati in questa sezione. Nel suo progetto dal titolo ***Russian occupation in Georgia (Occupazione russa in Georgia) (2024)***, Ani Melikidze fonde fotogiornalismo e ritrattistica. I suoi personaggi, rifugiati, ci guardano negli occhi con franchezza e senza paura. I corridoi e le scale dell'ex sanatorio in una città dell'Abkhazia in cui i rifugiati sono stati collocati a causa dell'invasione russa rivelano tutta la desolazione e la rovina causate dalla guerra. In linea con queste immagini, ***Nimeta (2001)*** di Alice Kask raffigura un vecchio pezzo di legno bucherellato che sembra appena uscito da un mucchio di macerie.

Nell'opera ***//NEM// SZÁMÍTOK (IO //NON// CONTO) (2024)***, Zsófi Kozma offre una prospettiva sulla difficile integrazione di molti migranti in Europa attraverso la sua delicata ed estesa installazione tessile. Questo tema è esplorato anche in diverse opere del duo ***TWOFOURTWO (Constantinos Kounnis e Costas Mantzalos): Cartoline da Cipro (2017) e Kalos Kakos Ilthate (Benvenuti! Anzi, no) (2020-2021)***.

Postcards from Cyprus (Cartoline da Cipro) (2017) è stata un'attività durata tre anni, che partiva dalla posizione critica assunta da TWOFOUR TWO rispetto alla situazione sociopolitica di Cipro dopo la crisi finanziaria del 2013 e le conseguenze del crollo del sistema bancario²⁵.

Il trattamento dei rifugiati è messo in evidenza dall'installazione sulla spiaggia: **Kalos Kakos Ilthate (Benvenuti! Anzi, no) (2020-2021)**.

Lo sguardo indagatore del gruppo di artisti TWOFOUR TWO sull'immigrazione e sul tema dei rifugiati è comunicato attraverso il linguaggio figurato delle loro fotografie di paesaggi, che si concentrano sul mare e sulla spiaggia. (...) La mente dello spettatore va alla deriva verso l'attuale lingua franca utilizzata a livello internazionale per parlare di queste immagini, ad esempio "flusso di rifugiati", "sfollati" e il terribile "carico di esseri umani". Un doppio pannello recante la scritta "καλώς/κακώς ήλθατε" ci ricorda che il viaggio porta verso un futuro precario. La sostituzione deliberata della "L" con la "K" dà luogo a molteplici significati, da "benvenuti" al contrario di benvenuti o addirittura a qualcosa che suona come "nel bene o nel male, ormai siete qui"²⁶.

La cura dei bambini, che nel suo progetto fotografico Ani Melikidze definisce i "nuovi rifugiati d'Europa", è un tema centrale nel dittico **Portret van een jongen (animatie) (1993) di Tiong Ang**. Esso raffigura un ragazzino che riposa a letto nello stile di una vera fotografia. L'artista ha utilizzato una pittura verde con una malsana sfumatura giallastra su una tela sottile, montata su un telaio a forma di libro aperto. L'atto di sollevare una palpebra per esaminare la pupilla evoca, forse involontariamente, gli inquietanti primi piani impiegati da Luis Buñuel nel suo film surrealista del 1929, *Un Chien Andalou*. Tuttavia, in quel caso, l'occhio veniva aperto con la forza per poi essere sezionato con un rasoio. Si trattava di una metafora per raffigurare il modo radicale in cui l'artista tentava di ampliare le prospettive degli spettatori.

Situazioni di fragilità e malattia sono state affrontate da **Dario Villalba (1939-2018)** e **Alex Flett (n. 1950)** con strategie visive diverse. **Itero Malva (1989)** di Villalba contiene frammenti pittorici e fotografici di ampie parti del corpo umano, impossibili da identificare in modo esatto. Tuttavia, possiamo intuirne la precaria carnalità grazie all'uso di diverse tonalità di grigio. La fusione di pittura e fotografia è tipica di questo artista. Con *Itero Malva* sembra che una parte del lavoro della serie *encapsulados*, che negli anni 1960 gli ha portato

fama internazionale, sia finita sotto il microscopio. Andy Warhol definì la serie "pop soul", essendo rimasto colpito dalla profonda verità umana trasmessa dai soggetti anonimi: disabili, mendicanti emarginati o malati, tutti isolati all'interno di bolle in materiale acrilico²⁷.

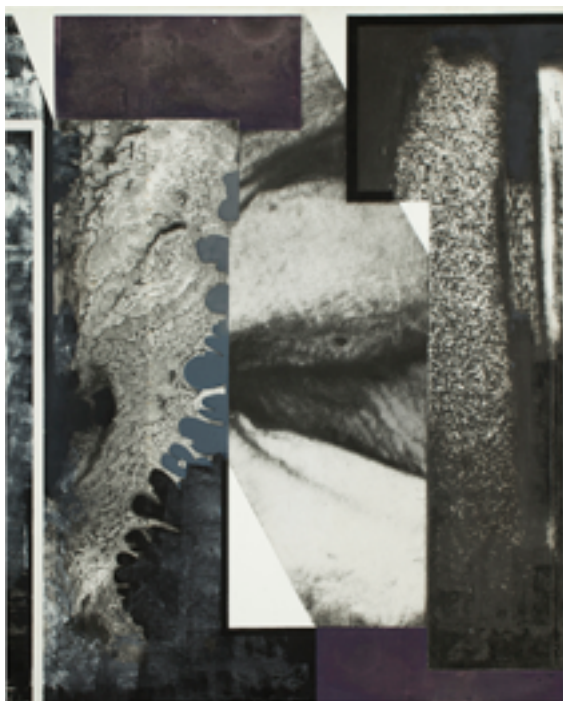
Ionic Pastoral (1996) di Alex Flett è un insolito memento mori. Nel XVII secolo i dipinti barocchi che ritraevano paesaggi idilliaci in cui i pastori scoprivano inaspettatamente un teschio umano o un sepolcro con l'iscrizione "Et in Arcadia ego" erano riflessioni comuni sulla natura fugace della vita. Flett, tuttavia, associa una composizione policroma dai toni allegri, dipinta su una tela e posata sul pavimento, alla presenza silenziosa ma potente di un teschio ovino posto in cima a una colonna totemica.

Come descritto dallo stesso Flett:

La base del dipinto, ossia l'olio su tela, usa immagini riprese dall'antica pratica celtica di erigere pietre circolari forate al centro attraverso le quali passavano i malati, in particolare i bambini che soffrivano di rachitismo dovuto a una carenza vitaminica, a mo' di cura magica. Questo concetto antico è ulteriormente ripreso grazie all'uso del teschio di ariete piazzato sul pilastro della staccionata in legno coperta d'argilla che rappresenta l'ignoranza "pagana".

Nelle cavità oculari sono però inserite lenti di vetro con piccole croci celtiche dipinte sul retro. Vecchi santi celtici, in particolare San Columba di Iona, presero possesso dei vecchi siti celtici pagani e li cristianizzarono con una croce. (...) Il rachitismo e altre malattie da carenza vitaminica simili furono un grave problema per centinaia di anni, fino al secolo attuale incluso, sia in Scozia che in Europa.

Molti politici coscienti hanno lottato per migliorare l'alimentazione e le condizioni di vita delle persone più vulnerabili, proprio come, 14 secoli fa, Columba lottò per l'anima di un piccolo paese rurale. Una battaglia in parallelo contro il peggiore dei nemici: l'ignoranza. L'artista si augura che *Ionic Pastoral* ispiri i politici del Parlamento europeo a lavorare verso l'eradicazione dell'ignoranza e delle malattie ovunque esse siano²⁸.



DARÍO VILLALBA (1934–2018)

Itero malva, 1989

Olio su carta di lino fotografica; 200 x 160 cm

Firma e data (sul retro)

Acquistato dall'artista nel 1990

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



TIONG ANG (*1961)

Portret van een jongen (animatie) [Ritratto di ragazzo (animazione)], 1993

Acrilico e olio su tela di lino applicata su legno; 128 x 170 x 12 cm

Acquistato dalla Galleria Van Rooy (Amsterdam) nel 1993

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo



ALEX FLETT (*1950)

Ionic Pastoral, 1996

Olio su tela, teschio di ariete dipinto, legno e ardesia; 214 x 197 cm

Acquistato dall'artista nel 1999

Collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo

ALICE KASK (*1976)

Nimeta, 2001

Tecnica mista su compensato; 132 x 111 cm

Acquistato tramite Ou Munster (Tallinn)
nel 2007

Collezione d'arte contemporanea del
Parlamento europeo



ANI MELIKIDZE

"Russian occupation in Georgia" (Occupazione russa in Georgia) (Progetto fotografico), 2024

Il progetto è articolato in due parti:

1. reportage fotografici sui rifugiati provenienti dall'Abkhazia;
2. le persone che vivono lungo la linea di occupazione.

Foto selezionate per questa mostra:

La nuova generazione di rifugiati (bambini)

Ritratto di uomo

Sanatorio in cui vivevano i rifugiati (dall'Abkhazia)

Un'altra immagine dello stesso sanatorio.

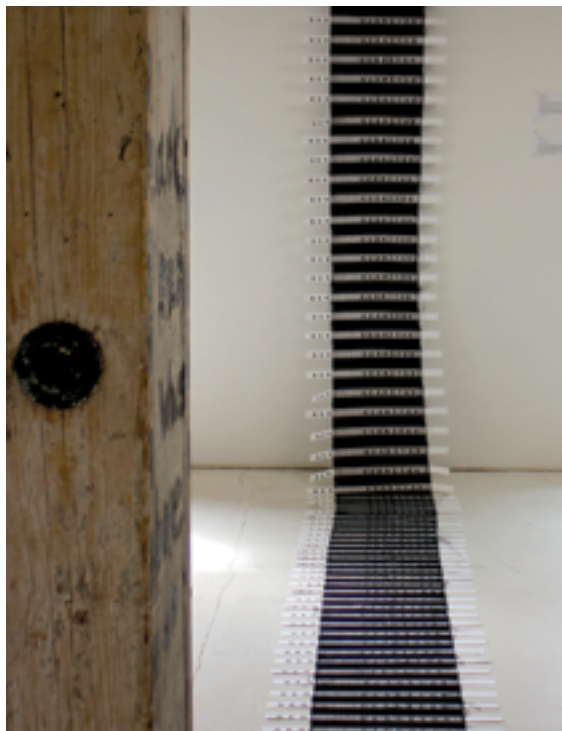


ZSOFI KOZMA

//NEM// SZÁMÍTOK (IO //NON// CONTO), 2024

Installazione

40 cm x 800 cm



Il lavoro intitolato //NEM// SZÁMÍTOK indaga la sensazione di essere un estraneo, a livello sia individuale che collettivo. Le strisce di testo rappresentano gli individui all'interno dell'opera, legati indissolubilmente per mezzo del materiale tessile.

L'opera d'arte invita lo spettatore a impegnarsi attivamente, trasformando le connotazioni negative contenute nelle strisce di testo in affermazioni positive. Intervendo nell'opera, gli spettatori hanno la possibilità di fare un piccolo passo per impegnarsi attivamente nel cambiamento e per integrare questa sensazione anche in diversi ambiti della loro vita quotidiana.

TWOFOURTWO

(Constantinos Kounnis and Costas Mantzalos)

Kalos Kakos Ithate (Benvenuti! Anzi, no), ca. 2020-2021

Stampa digitale (riproduzione di una delle "cartoline da Cipro")



TWOFOURTWO **(Constantinos Kounnis and Costas Mantzalos)**

Postcards from Cyprus (Cartoline da Cipro), 2017

Formato: A6

Stampa digitale su cartoncino da 350 grammi

Stampa offset con laminazione lucida su cartoncino da 350 grammi



CAPITOLO 4. Prendersi cura delle persone più vulnerabili

Sintesi pedagogica – gli artisti e il tema

I temi trattati dagli artisti di questo capitolo riguardano aspetti quali **la fragilità, la malattia e le persone con disabilità, emarginate o malate**. Gli artisti esplorano la **sensazione di essere outsider** e gli **effetti sociopolitici delle crisi economiche**. Inoltre dimostrano la loro **attenzione verso i bambini e i rifugiati**, cercano di rivelare la **desolazione causata dalla guerra** e sollevano interrogativi sull'**integrazione degli stranieri e dei rifugiati negli Stati membri dell'UE**.

Le tecniche utilizzate spaziano dalla fusione di pittura e fotografia alla fusione di fotogiornalismo e ritrattistica per affrontare il tema scelto con uno **sguardo investigativo**.

L'obiettivo degli artisti è quello di **coinvolgere attivamente lo spettatore** per giungere, mediante un **cambiamento sostenibile**, a una visione positiva della situazione delle persone più vulnerabili della nostra società.

Approfondimento e creazione:

Dal momento che questo tema implica una componente filantropica, è importante che gli studenti non scelgano un gruppo vulnerabile in modo superficiale, ma riflettano sul motivo per cui desiderano scegliere quel determinato gruppo e su ciò che possono conseguire con il loro lavoro creativo. Potrebbero inoltre pensare ai propri pregiudizi e ai modi in cui superare la discriminazione e l'ignoranza per giungere a un approccio più sostenibile e aperto all'integrazione e all'inclusione. Trattandosi di un argomento molto sensibile, gli studenti potrebbero aver bisogno di supporto e consigli su come affrontarlo in maniera dignitosa e su come trovare i giusti contatti per rappresentarlo in modo rispettoso.

Chiedere agli studenti di:

- pensare ai gruppi più vulnerabili della società su cui desiderano lavorare. I temi specifici possono essere selezionati tra i temi affrontati dagli artisti di questo capitolo (cfr. sopra);
- suddividersi in gruppi e selezionare uno dei gruppi vulnerabili individuati, gruppi diversi possono lavorare sullo stesso argomento. È importante che gli studenti si sentano coinvolti emotivamente, in modo da poter essere maggiormente partecipi;
- affrontare il tema come questione sociopolitica mondiale oppure pensare a gruppi locali che si trovano in una situazione di vulnerabilità. Visto il legame diretto degli studenti con il loro ambiente, il secondo approccio sarebbe più incisivo e la loro comprensione dovrebbe risultare più profonda. È importante che gli studenti mostrino rispetto nei confronti delle vulnerabilità di questi gruppi. Dovrebbero pertanto cercare di entrare in contatto con enti di beneficenza o con il personale di organizzazioni che rappresentano o si occupano di persone vulnerabili, ossia con esperti che possano fornire informazioni essenziali;
- adottare un approccio investigativo, come quello dei giornalisti, e documentare ciò che hanno scoperto. Potrebbero, ad esempio, parlare con coloro che si occupano di persone emarginate o documentare il lavoro di beneficenza svolto direttamente da loro. Il risultato creativo potrebbe essere un fotoreportage che raffigura in modo visivamente incisivo la situazione in questione;
- presentare i loro risultati alla classe e discuterne: insieme possono cercare potenziali soluzioni per superare gli ostacoli al miglioramento della situazione delle persone in questione e possono cercare di entrare in contatto con i responsabili politici e confrontarsi con loro.

NOTE FINALI

- 1 Nossel, S., "Introduction: On 'Artivism', or Art's Utility in Activism", in *Social Research: An International Quarterly*, Vol. 83, N. 1, 2016, pagg. 103-105. Progetto MUSE, <https://doi.org/10.1353/sor.2016.0023>
- 2 Commissione europea, "European Media Freedom Act" (Il regolamento europeo sulla libertà dei media), disponibile all'indirizzo: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/protecting-democracy/european-media-freedom-act_it
- 3 Parlamento europeo, "EP Academic Freedom Monitor 2023" (Quadro di controllo della libertà accademica 2023 del Parlamento europeo), disponibile all'indirizzo: [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document/EPRS_STU\(2024\)757798](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document/EPRS_STU(2024)757798); Parlamento europeo, "European Parliament Forum for Academic Freedom" (Forum del Parlamento europeo per la libertà accademica), disponibile all'indirizzo: <https://www.europarl.europa.eu/stoa/en/ep-academic-freedom>
- 4 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, articolo 13 – Libertà delle arti e delle scienze: "Le arti e la ricerca scientifica sono libere. La libertà accademica è rispettata".
- 5 Regolamento (UE) 2024/1083 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno e che modifica la direttiva 2010/13/UE (regolamento europeo sulla libertà dei media), GU L, 2024/1083, 17.4.2024, ELI: <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2024/1083/oj?locale=it>; Parlamento europeo, Conferenza sulla libertà dei media e i giornalisti sotto pressione del 10 aprile 2024.
- 6 Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 28 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013, "La promozione della diversità culturale europea e della consapevolezza delle radici comuni si basa sulla libertà di espressione artistica, sulla capacità e le competenze degli artisti e degli operatori culturali, sull'esistenza di settori culturali e creativi fiorenti e resilienti in ambito pubblico e privato e sulla loro capacità di creare, innovare e produrre le proprie opere e distribuirle a un pubblico europeo ampio e diversificato" (GU C 108 del 26.3.2021, pag. 934).
- 7 Blumberg, N. e Yazadeh, I., "A.R. Penck", in: Encyclopaedia Britannica, <https://www.britannica.com/biography/A-R-Penck>
- 8 Anche questi due pittori sono rappresentati nella collezione d'arte del Parlamento europeo: <https://art-collection.europarl.europa.eu/it/collections/lokomotiven/> e <https://art-collection.europarl.europa.eu/it/collections/wahle/>
- 9 Talvacchia, B. L., "Politics Considered as a Category of Culture: The Anti-Fascist Corrente Group", in: *Art History*, Vol. 8, N. 3, 1985, pagg. 336-355.

- 10 Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, "Emilio Vedova: una biografia per immagini", disponibile all'indirizzo: <https://www.fondazionevedova.org/emilio-vedova-una-biografia-immagini>
- 11 L'opera è stata esposta in occasione della mostra personale intitolata "Claus Carstensen: Maghreb Journal", tenutasi presso la Galleri Specta (Danimarca) nel 1989. Sebbene nel fascicolo di acquisizione l'opera figurì con il titolo *El Arba*, essa dovrebbe in realtà essere intitolata, in base a tale catalogo, *Ej Jemaa*, olio, 200 x 170 cm, 301288-150289.
- 12 Claus Carstensen, "What's left (is republican paint) – Nine Sisters", (catalogo della mostra), ARoS Aarhus Kunstmuseum, 2015, "Accanto alla sua pratica artistica, Claus Carstensen ha curato anche numerose mostre, tutte basate su legami concettuali e formali spesso trascurati nella storia dell'arte. Tali mostre scompongono le classificazioni e le categorie storico-artistiche introducendo narrazioni alternative. Come accade nella mostra "Becoming Animal", viene affrontata una questione concettuale e filosofica ma si intraprende anche un'indagine formale e morfologica delle affinità che si ripetono in periodi, media e stili diversi".
- 13 Berlinische Galerie, "Angry pamphlet: 'Pandemonic Manifesto' by Georg Baselitz and Eugen Schönebeck", disponibile all'indirizzo: <https://berlinischegalerie.de/en/collection/specialised-fields/artists-archives/pandaemonisches-manifest/>. The Morgan Library and Museum: "Baselitz scrisse [questi manifesti] nel 1961 e nel 1962 insieme al suo amico Eugen Schönebeck per accompagnare la loro prima mostra. Con riferimenti al sesso, alla morte e alla religione, il testo esprime il disordine e la confusione della Germania del dopoguerra con un linguaggio forte, influenzato dagli scritti di Samuel Beckett, Antonin Artaud e Comte de Lautréamont. Baselitz descrisse in seguito il manifesto come "nient'altro che furia con qualche idea lasciata a metà." Riflettendone le descrizioni orrende e violente, i suoi disegni di questo periodo mostrano figure deformi e masse organiche di corpi amorfi in torsione", disponibile all'indirizzo: <https://www.themorgan.org/drawings/item/444549>
- 14 Trattato sull'Unione europea, titolo II, articolo 10.
- 15 Parlamento europeo, "Trasparenza ed etica", disponibile all'indirizzo: <https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/it/transparency>
- 16 Ministero greco della Cultura, Museo nazionale di arte contemporanea, "Gli anni della resistenza: l'arte degli anni 1970 in Grecia", "La Grecia ha vissuto un (...) periodo di crisi politica e disordini, con una serie di governi di breve durata a seguito della crisi costituzionale del luglio 1965. Il colpo di Stato del 21 aprile 1967 ha imposto una dittatura che sarebbe durata sette anni e sarebbe terminata con l'invasione turca di Cipro e l'occupazione di gran parte dell'isola."; "(...) l'impatto degli eventi che si affacciavano sulla scena mondiale non poteva non colpire la sensibilità degli artisti greci. In questo periodo l'arte diventò fortemente politicizzata in tutto il mondo e gli eventi in Grecia fornirono agli artisti una florida materia prima esistenziale per il loro lavoro, rafforzando il loro desiderio di intervenire in modo critico; un desiderio che nasceva dalle loro esperienze di vita, da una necessità profonda e dallo spirito di un'epoca che ha ispirato una battaglia per le idee (...)", dicembre 2005-maggio 2006.
- 17 L'opera *The Saviors* (1968) è riprodotta nell'articolo seguente, pubblicato in *ART - NEA*, 3 ottobre 2023: "La grande retrospettiva 'Yiannis Psychopaidis. L'arte come testimonianza di lotta. Opere degli anni 1960 e 1970 e la loro eredità', che verrà inaugurata domani (2023) presso la Galleria d'arte municipale del distretto Corfù centrale/isole Diapontie, si concentra sulla produzione artistica degli anni 1960 e 1970." https://www.efsyn.gr/tehnese/art-nea/406500_pneyma-shima-kai-hroma-mias-oramatikis-aristeras. Altri progetti recenti riguardanti l'artista: "La primavera artistica di Yiannis Psychopaidis", 14 aprile 2024: "Con due mostre in Germania e Inghilterra ad aprile e poi in Grecia a giugno, Yiannis Psychopaidis diffonde la sua produzione artistica in tutta Europa (...) Vissuto tra Monaco, Berlino e Bruxelles, Psychopaidis è tra coloro che hanno lasciato la propria impronta artistica e una presenza duratura e significativa nei teatri, nei musei, nelle gallerie d'arte e nelle istituzioni".

- https://www.efsyn.gr/nisides/429467_i-kallitehnik-i-anoixi-toy-gianni-psyhopaidi. Un ringraziamento va a TWOFOURTWO per il sostegno fornito nell'ottenere maggiori informazioni sul contesto politico-storico dell'opera di Psychopedis inclusa nella collezione del Parlamento.
- 18 Ministero greco della Cultura, Museo nazionale di arte contemporanea, "Gli anni della resistenza: l'arte degli anni 1970 in Grecia)", dicembre 2005-maggio 2006.
- 19 "Twelve stars – selected works from the European Parliament Art Collection featuring new British acquisitions", 1992; catalogo della mostra tenutasi a Belfast, Edimburgo e Londra tra ottobre 1992 e gennaio 1993.
- 20 Parlamento europeo, "Legislative Train 06.2024, 5: Promoting Our European Way Of Life – Action Plan On Integration And Inclusion" (Iter legislativo 06.2024, 5: Promuovere il nostro stile di vita europeo – Piano d'azione sull'integrazione e l'inclusione), disponibile all'indirizzo: <https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/carriage/action-plan-on-integration-and-inclusion/report?sid=8201>
- 21 Risoluzione del Parlamento europeo del 20 maggio 2021 sui nuovi canali per la migrazione legale di manodopera, GU C 15 del 12.1.2022, pag. 196, disponibile all'indirizzo: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52021IP0260>
- 22 Siegel, S., "Gegenbilder. Counter-Images", *5X5 PHOTO TRACKS*, stampa speciale in occasione del 25° anniversario di EIKON.
- 23 Aigner, S., "Borjana Ventsislavova", in: *EIKON International Magazine for Photography and Media Art*, n. 80, 2012, pagg. 24-29.
- 24 Parlamento europeo, "Nuovo Patto su migrazione e asilo: via libera del Parlamento europeo", disponibile all'indirizzo: <https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240408IPR20290/nuovo-patto-su-migrazione-e-asilo-via-libera-del-parlamento-europeo>; Parlamento europeo, "Legislative Train 06.2024, 5: Promoting Our European Way Of Life – Regulation On Asylum And Migration Management - Q3 2020" (Iter legislativo 06.2024, 5: Promuovere il nostro stile di vita europeo – Regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione – T3 2020), disponibile all'indirizzo: <https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/carriage/asylum-and-migration-management-regulation/report?sid=8201>
- 25 Mantzalos, C. e Pericleous, V., "Cultural Errors and Creativity: How Visual and Textual Triggers Create New Meanings" (Errori culturali e creatività: in che modo gli spunti contenuti in immagini e testi creano nuovi significati), in: *Error is New Culture*. "Nel loro lavoro i TWOFOURTWO fanno uso dell'appropriazione. Hanno utilizzato e reinventato nuovi concetti partendo da diverse insegne provenienti da attività industriali andate in fallimento in seguito alla crisi finanziaria. Inoltre, hanno ricontestualizzato l'opera alterando il significato di queste insegne per creare nuovi nomi e parole che promuovano una visione critica della situazione attuale a Cipro. Usano giochi di parole ma anche combinazioni di testo e immagini che illustrano la vita quotidiana a Cipro attraverso i concetti di consumismo, avidità e megalomania (...). Accanto a ciò, propongono nuovi interrogativi. La crisi finanziaria è la "nuova questione cipriota"? I termini "territori occupati" e "rifugiati" sono destinati a essere sostituiti da termini quali "crediti deteriorati" e "disoccupazione"?"
- 26 Ibid.
- 27 Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, "Darío Villalba: una visión antológica, 1957-2007", Madrid, 2007.
- 28 Collezione d'arte del Parlamento europeo.

RISORSE SELEZIONATE

Arte impegnata e attivismo

Articoli e libri

Aladro-Vico, E., Jivkova-Semova, D., & Bailey, O. (2018). Artivism: A new educative language for transformative social action. [Artivismo: Un nuevo lenguaje educativo para la acción social transformadora]. *Comunicar*, 57, 09-18. <https://doi.org/10.3916/C57-2018-01>

Alonzo, P., Klanten, R., Bieber, A. (eds). 2011. *Art and Agenda: Political Art and Activism*. Berlin, Germany: Gestalten Press.

Bernardez Rodal, A., Padilla-Castillo, G., Popelka Sosa Sánchez, R. (2019, April). "From Action Art to Artivism on Instagram: Relocation and instantaneity for a new geography of protest". *Catalan Journal of Communication and Cultural Studies* 11, pp. 23-37. https://www.researchgate.net/publication/333608532_From_Action_Art_to_Artivism_on_Instagram_Relocation_and_instantaneity_for_a_new_geography_of_protest

Burnham, Linda. (1998). *The Citizen Artist: 20 Years of Art in the Public Arena*. Raleigh, NC: The Critical Press. Book available online <http://wayback.archive-it.org/2077/20100906194833/http://www.communityarts.net/ca/index.php> via <https://apionline.org/the-citizen-artist/>

Felshin, N. (1995). *But is it Art? The Spirit of Art as Activism*. Seattle: Bay Press. <https://dokumen.pub/but-is-it-art-the-spirit-of-art-as-activism.html>

Goris, Y. and Hollander, S. (2017, June 26), 'Activism, activism and beyond: Inspiring initiatives of civic power'. *TheSpindle.org/Partos.nl*. <https://www.partos.nl/wp-content/uploads/2021/06/Activism-Artivism-and-Beyond-PDF-2017.pdf>

Gutiérrez-Rubí, Antoni: "ARTivismo. El poder de los lenguajes artísticos para la comunicación política y el activismo", Editorial UOC, 2021.

Hawley, E. S. (2015, January 12). "Art, Activism, And Democracy: Wochenklausur's Social Intervention". *Peace & Change*, pp 83-109. Available online: <https://doi.org/10.1111/pech.12112>

MacPhee, J. & E. Reuland. (2007). *Realizing the Impossible: Art Against Authority*. Oakland, CA: AK Press.

Ortega, V. (2015) "El artivismo como acción estratégica de nuevas narrativas artísticas políticas", *Revista Calle 14*, 10 (15) pp. 100 - 111.

Valdivieso, M. (2014). "La apropiación simbólica del espacio público a través del artivismo. Las movilizaciones en defensa de la sanidad pública en Madrid". *Scripta Nova*, 18 (493), 1-27. <https://bit.ly/2lokbcw>

Vella, R. and Sarantou, M. (eds). (2021). *Documents of Socially Engaged Art*. Viseu: InSEA Publications. Available online: https://www.insea.org/wp-content/uploads/2021/12/DocumentsOfSociallyEngagedArt_web.pdf

Siti web

Artistic Activism Research CoLab (AARC).

<https://artactcolab.org/about/>

Art in the Public Interest. <https://apionline.org/>

Visible Project. <https://www.visibleproject.org/>

Citta delle Arte.

<https://www.cittadellarte.it/en/what-cittadellarte-is>

“Powerful Art & Activism”. *TED Talks* playlist.

https://www.ted.com/playlists/476/powerful_art_activism

The Movement for Cultural Democracy.

<http://colouringinculture.org/cultural-democracy-home>

<https://documenta-fifteen.de/en/lumbung-members-artists/instituto-de-artivismo-hannah-arendt/>

Gli artisti della collezione d'arte contemporanea del Parlamento europeo

Pat Andrea

Andrea, P. and L. Carrol. (2007). *Alice's Adventures in Wonderland / Through the Looking-Glass* [exhibition catalogue, Athens, Frissiras Museum, 2007-2008]. Athens: Frissiras Museum.

Tiong Ang

Ang, T. (n. d.). Artist's website. <https://tiongang.net/>

Georg Baselitz

Brayer, M.-A., B. Blistène, P. Sticht, and P. Lançon. (2021). *Baselitz : la retrospective* [exhibition catalogue, Centre Pompidou, Paris, 2021-2022]. Paris: Editions Centre Pompidou.

Paolo della Bella

Monaldi, L. (ed.), della Bella, P., A. Frangioni and A. Palazzeschi. (2015). *...e lasciateli divertire!: Paolo della Bella, Aldo Frangioni & Aldo Palazzeschi alla Corte arte contemporanea* [exhibition catalogue, La Corte arte contemporanea, Florence, 2015]. Fiesole: Cadmo.

della Bella, P. Artist's website page.

<https://www.paolo.dellabella.name/>

Claus Carstensen

Carstensen, C. (author & ed.), T. Rydal & J. T. Kristensen (eds). (2018). *Becoming Animal* [exhibition catalogue, Den Frie, Copenhagen and The Museum of Religious Art, Lemvig, 2018.]. Berlin: Hatje Cantz.

Carstensen, C. (2020). *Wounded Readings. Books 1975-2018. Paintings 2018-2020* [exhibition catalogue, Bladr, 2020].

Copenhagen: Bladr and Claus Carstensen.

Burhan Doğançay

Taylor, B. (ed.). (2008). *Urban Walls: A Generation of Collage in Europe & America. Burhan Dogançay with François Dufrêne, Raymond Hains, Robert Rauschenberg, Mimmo Rotella, Jacques Villeglé, Wolf Vostell.* New York and Manchester: Hudson Hills Press. Burhan Doğançay Museum.

<http://dogancaymuseum.org/burhan-dogancay/>

Felix Droese

Droese, F., K.-D. Pohl, K. Nürnberger, and J. P. Thorbecke (eds). *Felix Droese, die doppelte Wahrheit* [exhibition catalogue, Hessisches Landesmuseum Darmstadt and the Psychiatric Hospital Philipphospital, Riedstadt, 1993].

Droese, F. (n. d.). Artist's website.

<https://www.felixdroese.de/?p=informationen.php>

Alex Flett

Flett, A. (2000). *Body Works* [exhibition]. BAT Centre:

Democratic Gallery, Durban.

Flett, A. (n. d.). Artist's website. <http://www.alexflett.com/>

Adolf Frohner

Schwarz, D., V. Loers et al. (authors), H. Klocker (ed.). (1988–1989). *Von der Aktionsmalerei zum Aktionismus. Wien 1960–1965 (1) / Viennese Actionism: From Action Painting to Actionism.*

Vienna 1960–1965: Günter Brus, Adolf Frohner, Otto Mühl,

Hermann Nitsch, Alfons Schilling, Rudolf Schwarzkogler [C.

Nielsen, K. Hartley and W. Robistch (trans.)], 2 vols. Klagenfurt:

Ritter, vol. 1.

Frohner Stiftung [foundation dedicated to the artist].

<http://www.frohner-stiftung.at/about-us.html?L=1#c1>

Paul Graham

Wilson, A. (1996). "History and the 'Thinking' Photographs".

In P. Graham, *Paul Graham*, pp 38–103. London and New York:

Phaidon Press.

Graham, P. (n. d.). Artist's website page.

<https://www.paulgrahamphotography.com/>

Berit Heggenhougen-Jensen

Heggenhougen-Jensen, B. (2010, March 29). "Hår-Øre Protest" ("Hair-Ear Protest") [exhibition "On Paper 2010", Stalke Galleri].

<https://hair-ears-protest.blogspot.com/>

Alice Kask

Allas, A. (2007) "Alice Kask". In Trossek, A. (ed.), *Artists of Estonia 3*. Tallinn: Center for Contemporary Arts. Available online:

Center for Contemporary Arts, <https://vana.cca.ee/webarchive/kask/en.html>

Jannis Kounellis

Celant, G. (ed.). (2019). *Kounellis* [retrospective exhibition

catalogue, Fondazione Prada, Milan, 2019]. Milan: Fondazione Prada.

Goldbach, I. (2010). *Wege aus der Arte Povera. Jannis Kounellis im Kontext internationaler Kunstentwicklung*. Berlin: Gebrüder Mann.

Archivio Kounellis [foundation promoting the artist's legacy].

<https://archiviokounellis.com/>

A.R. Penck

Fritsch, L., U. Jensen (eds). (2019). *A.R. Penck: I Think in Pictures* [exhibition catalogue, Ashmolean Museum, Oxford, 2019]. Oxford:

Ashmolean Museum Publications.

Penck, A. R., I. Pfeiffer, O. Burlaux (eds), and the Musée d'art moderne de la ville de Paris. (2008). *A. R. Penck, peinture, système, monde* [exposition catalogue, Musée d'Art moderne de

la Ville de Paris and the Schirn Kunsthalle Frankfurt, Paris, 2008]. Paris : Paris-Musées.

Jannis Psychopedis

Psychopedis, J., A. Dückers, H. Ohff *et al.* (1995) Γιάννης

Ψυχοπαίδης. Αναδρομή 1962–1995 (*Yannis Psychopedis.*

Retrospective 1962–1995) [exhibition catalogue, Macedonian

Museum of Contemporary Art, Thessaloniki, 1995].

Papadopoulou B. (2009). *Jannis Psychopedis, the Dialectician of Art* (*Contemporary Greek Artists* series), Athens: Ta Nea editions.

Emilio Vedova

Belli, G. (ed.) and A. Jacchia (text). (2024). *Emilio Vedova:*

Rivoluzione Vedova.

[exhibition catalogue, Museo M9 Mestre Venice, 2023–2024].

Venice: Marsilio Arte.

Fondazione Emilio e Annabianca Vedova [foundation dedicated to promoting the artist's legacy].

<https://www.fondazionevedova.org/en>

Borjana Ventzislavova

Ventzislavova, B. (2016). "Migration Standards". *Borjana Ventzislavova. Selected Works / Documentation*.
http://borjana.net/borjana_works.pdf
Ventzislavova, B. (n.d.). Artist's website
<http://borjana.net/about/>

Darío Villalba

Villalba, D. (2024). *Darío Villalba (1939-2018)* [exhibition]. Paris: Galerie Poggi. <https://galeriepoggi.com/en/expositions/dario-villalba-solo-show-en/>
Martín de Argila (ed.), M. L., F. Calvo Serraller, and M. Fernández-Cid. (2007). *Darío Villalba: Una Visión Antológica 1957-2007* [exhibition catalogue, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, 2007].

Gli artisti rappresentati in questa esposizione

Bruno de Almeida

de Almeida, B. Artist's website. <https://brunomzb.com/work>
de Almeida, B. (2023, October). "Crossing Boundaries". In E. Kazlauskaitė (curator), *Mnemosyne Collective Exhibition*. Porto: Espaço AL859.
<https://www.youtube.com/watch?v=mWVluNWmibc>

Sára Bányai

Bányai, S. and Piquet, A. (2024). "Communitive: Play the Rethink card game!". Bautopia 4. Malmö, Sweden: Creative Hubs Meet up 2024 ("Metamorphosis"), 17-19 June 2024.
<https://bautopia.creativehubs.net/>
Bányai, S. (2023, November 21). "Sacre du Council". Social Text Journal. <https://socialtextjournal.org/sacre-du-council/>

Fjorida Cenaj

Friedrich, C. (2023, June 29). „Elefsina. Kulturhauptstadt Europas 2023“. *Claudia Friedrich*. <https://claudiafriedrichblog.wordpress.com/tag/fjorida-cenaj/>
Cenaj, F. (2024, May 31). „Arkopolis skate park“. Malmö: United by Future Places. Beyond the Obvious 2024 (29 May - 1 June 2024) [Culture Action Europe BTO & Members Forum].
<https://www.cae-bto.org/copy-of-conversation-spaces>

Emilio Epstein, Mag.Art G. Johann Schuchlenz, and Posse Studio

Vienna Today. (2024, May 9). "Municipal housing graffiti to lure Viennese to EU elections". *Heute*. <https://www.heute.at/s/gemeindebau-graffiti-soll-wiener-zu-eu-wahl-locken-120035800>
„Graffiti to increase EU voter turnout“. (2024, May 9). *Wien. Orf*. <https://wien.orf.at/stories/3256372/>

Iliyana Grigorova

Grigorova, I. Artist's Instagram page. <https://www.instagram.com/iliyana.grigorova/>

Leander Kämpf (Leander Emanuel)

Emanuel, L. Artist's Instagram page. <https://www.instagram.com/leander.emmanuel/>
Emanuel, L. (2024, May 26). „Let Your Move be Resistance“ (performance). Berlin: Tanzboden.
<https://together.europarl.europa.eu/de/event/let-your-move-be-resistance-2024-05-26-17517/register>

Zsofi Kozma

Kozma, Z. Artist's portfolio online. <https://www.roomtobloom.eu/wp-content/uploads/2021/06/1619210892-file-603-roomtobloomportfolio.-compressed1.pdf>

TWOFOURTWO (Constantinos Kounnis and Costas Mantzalos)

Kounnis, C. and C. Mantzalos. (1999-2024). *Two/Four/Two. Art Collective*. <https://twofourtwo.com/>

Rosina Lui

Lui, R. Artist's website. <https://rosinalui2002.wixsite.com/rosinalui/biography>

Ana (Ani) Melikidze

Melikidze, Ana. (2024, April). "Russian Occupation in Georgia". <https://www.instagram.com/melikidze.ana/p/C55PCyUo3lP/?next=%2Fusakorilax39%2F&hl=fr>

Sofia Moreno-Dominguez

Moreno-Domínguez, S. Artist's website. <https://sofiamorenodominguez.com/> Moreno-Domínguez, S. (2023, June). "Espacio Común (Nalda) reactiva un apartado agrícola en desuso para crear redes artísticas en el medio rural". *revista PH Instituto Andaluz del Patrimonio Histórico*, 109: pp. 23-25.

Elena Poljuha

Poljuha, E and Korovljević, H. (2024). RSC Zenica 2024 [video]. Zenica, BiH: European Youth Parliament EYP Bosnia and Herzegovina. <https://www.instagram.com/eypbih/reel/C7HgCxpquZg/>

Rachel Rouzaud

Rouzaud, R. Architect & artist's website. <https://rachrouzaud.myportfolio.com/me>

Bozhana Slavkova

Lefedjiev, N. (2024, May 23). "Младият творец Божана Славкова представи новата си арт инсталация 'Форма на свобода'" ("The young artist Bozhana Slavkova presented her new art installation 'Form of Freedom'"). *Euronews Bulgaria*. <https://euronewsbulgaria.com/news/27703/mladiyat-tvoretz-bozhana-slavkova-predstavi-novata-si-art-instalatsiya-forma-na-svoboda>

Le Bruit qui Court (Collective Le bruit qui court)

Le bruit qui court [activism/artist platform]. <https://www.le-bruit-qui-court.fr/actions>
Fontaine, L. (2024, April 27). «Les artistes du Bruit qui court inventent un disco-isoloir pour inciter les jeunes à voter». *Pioche Mag*. <https://piochemag.fr/les-artistes-du-bruit-qui-court-inventent-un-disco-isoloir-pour-inciter-les-jeunes-a-voter/>

L'ANGOLO DELL'INSEGNANTE – RISORSE AGGIUNTIVE

Informazioni generali

Il **Portale europeo per i giovani** (https://youth.europa.eu/about-us_it) offre numerose informazioni sulle varie tematiche affrontate in questa esposizione e su molti altri argomenti. Inclusione, lotta al razzismo, diritti delle persone con disabilità, diritti LGBTIQ, disinformazione e partecipazione democratica sono solo alcuni dei tanti temi che si possono approfondire.

Quando si chiede agli studenti di cercare informazioni su Internet per preparare i loro lavori creativi, è opportuno invitarli a fare attenzione, a verificare le fonti da cui provengono le informazioni trovate e ad assicurarsi che siano effettivamente attendibili.

Di seguito è riportato un elenco di materiali utili sulla **disinformazione** compilato dai nostri servizi ai media.

- Serie di video sulla prevenzione della disinformazione "How disinformation works" (https://www.youtube.com/playlist?list=PLHQxK2YVsFVtIgdH2_lliyTMfPyZ3Q03N)
- Articolo sul sito web del Parlamento europeo (<https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20240404STO20215/contrasto-ingerenze-straniere-la-strategia-del-pe-a-tutela-della-democrazia>) sulla strategia del Parlamento per contrastare le ingerenze straniere e la disinformazione
- Nota In sintesi "Una bussola per orientarsi: come riconoscere le informazioni manipolate" ([https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document/EPRS_ATA\(2024\)762355](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document/EPRS_ATA(2024)762355))
- Scheda informativa "10 modi per contrastare la disinformazione nel contesto delle elezioni europee 2024" (<https://www.together.eu/download-centre/campaign/european-elections-2024-ready-to-print-565>) (scorrere verso il basso o andare alla pagina successiva)
- Kit di strumenti didattici (<https://youth.europarl.europa.eu/files/live/sites/youthhub/files/assets/documents/ee24-educational-toolkit/it-european-elections-2024-educational-toolkit.pdf>) (modulo 2 dedicato alla disinformazione)

Capitolo 1

Press freedom in the EU - Legal framework and challenges (Libertà di stampa nell'UE - Quadro giuridico e sfide)

(<https://www.europarl.europa.eu/EPRS/EPRS-Briefing-554214-Press-freedom-in-the-EU-FINAL.pdf>)

Briefing - European Parliamentary Research Service, April 2015

Libertà di stampa: il Parlamento europeo a sostegno dei giornalisti

(<https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20220513STO29508/liberta-di-stampa-il-parlamento-europeo-a-sostegno-dei-giornalisti>)

Press freedom is under pressure in the EU and across the world. Find out how the European Parliament supports the work of journalists,

Published: 19-05-2022, Last updated 14.03.2024

FREE TO CREATE: ARTISTIC FREEDOM IN EUROPE (Liberi di creare: la libertà artistica in Europa)

(<https://rm.coe.int/free-to-create-council-of-europe-report-on-the-freedom-of-artistic-exp/1680aa2dc0>)

Council of Europe report on the freedom of artistic expression, March 2023

CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:12010P&qid=1730400614457>)
(2010/C 83/02), 30.3.2010

Parlamento europeo - Democrazia e diritti umani

(<https://www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/democracy-and-human-rights>)

Premio Sacharov per la libertà di pensiero (<https://www.europarl.europa.eu/sakharovprize/it/home>)

Vincitori dell'edizione 2005 - Reporter senza frontiere (Reporters Sans Frontières – RSF)

(<https://www.europarl.europa.eu/sakharovprize/it/reporters-without-borders-2005-headquart/products-details/20200331CAN54189>)

Sito web di RSF (<https://rsf.org/en>)

Scrivere chiaro, Commissione europea, 2011

(<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/bb87884e-4cb6-4985-b796-70784ee181ce>)

What Makes A Good Poster Design? | Design Lesson (tutorial sulla progettazione di poster)

(<https://www.youtube.com/watch?v=Urac4u6GngM>)

How to Make a Social Justice Poster (tutorial su come creare un poster sulla giustizia sociale)

(<https://www.youtube.com/watch?v=-8804ISw8Gk>)

Capitolo 2

Sono disponibili moltissimi tutorial su come eseguire questa tecnica in modo semplice o per ottenere effetti particolari:

How to Make your Own Cyanotype Prints (stampa con la cianotipia fai da te)

(<https://www.youtube.com/watch?v=iXNs3nIAo8Q>)

(<https://www.youtube.com/watch?v=2N3Yn8M7fUI>)

Come usare le foto scattate con lo smartphone per la cianotipia

(<https://www.youtube.com/watch?v=2zzUUrdezXo>)

Capitolo 3

Migrazione

Scopri come il Parlamento europeo sta lavorando per proteggere le frontiere dell'UE e affrontare la migrazione regolare e irregolare.

Gerarchia dei bisogni di Maslow

(https://it.wikipedia.org/wiki/Piramide_di_Maslow)

Creative Writing for all (tutorial di scrittura creativa per tutti)

(<https://www.youtube.com/@imagineforest/videos>)

Sono disponibili moltissimi tutorial su come creare fumetti. Eccone alcuni incentrati sulle caratteristiche fondamentali:

WikiHow, How to Write a Comic Strip (scrivere un fumetto)

(<https://www.wikihow.com/Write-a-Comic-Strip>)

How to Create a Comic Strip in 6 Steps (creare un fumetto in 6 passaggi)

(<https://www.imagineforest.com/blog/how-to-create-a-comic-strip/>)

How to make simple comic characters (creare semplici personaggi dei fumetti)

(<https://www.youtube.com/shorts/LllqRwhZPMY>)

5 Tips For Making Comics - storytelling (consigli per creare fumetti)

(<https://www.youtube.com/watch?v=7Etd-MlycLo>)

Let's Draw: Comic Strips! (disegnare fumetti)

(<https://www.youtube.com/watch?v=-k5FDNdvaMg>)

How to draw Disney Characters (disegnare i personaggi Disney)

- Facile: <https://easydrawingtutorials.com/index.php/disney>
- Avanzato: <https://design.tutsplus.com/tutorials/how-to-draw-disney-characters--cms-31604>

Capitolo 4

Parlamento europeo, Lotta alla povertà, all'esclusione sociale e alla discriminazione

(<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/60/the-fight-against-poverty-social-exclusion-and-discrimination>)

Portale europeo per i giovani, Giovani giornalisti in Europa

(https://youth.europa.eu/young-journalists_it)

Contenuti creati da giovani giornalisti.

How to draw A-grade storyboards (even if you can't draw!) | Media studies tutorial (tutorial su come disegnare uno storyboard)

(<https://www.youtube.com/watch?v=NPrkj2MyZl>)

3 Storytelling Techniques To Deliver Unforgettable Stories (tecniche di storytelling)

(<https://www.youtube.com/watch?v=0Ex8yRbNw9o>)

Storytelling Structure: The Pixar Story Spine (tutorial su come strutturare lo storytelling)

(<https://www.youtube.com/watch?v=nLpoqD7LHOU>)

Consigli di scrittura per sviluppare qualsiasi storia a partire da una struttura di base.

Questa mostra è stata organizzata e prodotta dall'Unità di sensibilizzazione culturale, Direzione generale per la comunicazione del Parlamento europeo, con la speciale collaborazione di Culture Action Europe e del Comune di Ixelles.

I testi sono stati scritti dall'Unità di sensibilizzazione culturale, Direzione generale per la comunicazione, con il contributo degli artisti per quanto riguarda le descrizioni delle loro opere.

